N. 247 = Mercoledì 6 Settembre — ANNO XXXIII — 1898 TORINO — Settembre — N. 247

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 5
Estero — qualunque destinazione 57 29 10
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 20; in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Una vivace polemica sulle confessioni di Esterhazy.

L' " uomo di paglia „ — L'importante deposizione di Trarieux in favore di Dreyfus.

Le prossime deposizioni dei colonnelli Panizzardi e Schwartzkoppen.

(*Dispacci particolari alla* Stampa *da Rennes dell'inviato speciale* Alberto Canè).

Rennes, 5, ore 12,55.

(*Cont. e fine della seduta di ieri*).

La tattica dello Stato Maggiore.

L' « uomo di paglia. »

La deposizione di Ribon torna a mettere ancora una volta in vista la tattica dello Stato Maggiore. Questo, ora che Esterhazy si è confessato autore del *bordereau*, cerca continuamente di togliere valore a tale confessione, come già ebbi a dirvi fin dalle prime mosse fatte in questo senso da Mercier e da Roget, e affetta di credere che Esterhazy sia, per adoperare la frase usata dal generale Roget in uno dei suoi innamorevoli ritorni alla carica, un « uomo di paglia » di cui vogliono ora valersi i partigiani di Dreyfus per ottenere, grazie alle sue dichiarazioni, l'assolutoria del capitano.

Questa tattica, come ho detto, si è già scoperta da se stessa altre volte. Oggi è Labori che, con una stringente logica e con quella pioggia di domande di cui ha il segreto, le smaschera anche meglio.

Appena, infatti, sono cessate le risate suscitate dallo sdegno eroicomico di Carrière, Labori trova modo di rimettere in ballo i soliti grandi capi, prendendo le mosse da una domanda, in apparenza semplice, rivolta al testimonio Ribon.

« Esterhazy — chiede *Labori* a Ribon — vi comunicò di avere scritto al generale Roget? »

Ribon: « Sì, anzi mi chiese se potevo fornirgli l'indirizzo del generale; ma dovetti rispondergli che lo ignoravo. »

Chiamato in causa direttamente, Roget, che, del resto, è il guerrigliero dei militaristi, e coglie sempre volontieri l'occasione di tentare una botta, viene alla sbarra.

« Sì — dice Roget —; ho ricevuto in agosto scorso una lettera da Esterhazy, datata da Londra: ne presi copia, poi la trasmisi al presidente del Consiglio di guerra. Ma, all'infuori di questa lettera, non ebbi mai relazioni con Esterhazy e mi tengo a non averne assolutamente alcuna. »

Labori: « Prego il signor presidente di far dare lettura dal cancelliere della lettera in questione. »

Il presidente tergiversa alquanto prima di consentire alla richiesta di Labori. Alla fine annuisce alla domanda di Labori, e autorizza Roget a comunicare la lettera di Esterhazy.

Roget legge la lettera. Esterhazy afferma che esiste un Sindacato creato per ottenere la liberazione di Dreyfus, ed aggiunge che i capi di questo Sindacato si sono già assicurati la complicità dei giudici del Consiglio di guerra e dei generali falsari.

Grande ilarità a questa *bontade* dell'ex-comandante, che riesce a trovarne una tutti i giorni.

Roget soggiunge che gli duole Esterhazy non sia presente. Ciò avrebbe certo contribuito a mettere in luce la verità.

Carrière dice che ricevette anch'egli una lettera di Esterhazy, ma non ne fece alcun conto.

Labori: « Crede il generale Roget alla parola di Esterhazy? »

Roget: « No! »

Labori: « Crede il generale Roget che Esterhazy sia un « uomo di paglia »?

Roget: « So che vi è una tendenza a crederlo. »

Labori: « Prego il generale Roget di dire schiettamente: crede egli che Esterhazy fosse un « uomo di paglia » nel 1894, all'epoca in cui l'ex-comandante afferma aver scritto il *bordereau* per ordine dei suoi capi? »

Roget: « No! »

Labori: « E nel 1897? »

Roget: « Non ho fatto ricerche al riguardo. »

Labori: « Conosce il generale Roget le relazioni che Esterhazy ebbe con Henry e con Paty de Clam? Il colonnello Henry assistette al convegno dato da Du Paty ad Esterhazy al parco di Montsouris nell'ottobre 1897? »

Roget: « Esterhazy a quell'epoca non era in relazione con Henry, e, checchè gli abbia detto, non potova riconoscerlo nella persona che accompagnava il colonnello Du Paty al parco di Montsouris. »

Labori: « Posto che dalle parole del generale Roget si comprende ch'egli ritiene che Esterhazy sia un « uomo di paglia », vorrei chiedere al generale perchè egli non espresse questo suo parere nei processi antecedenti. » (Il processo Esterhazy nel 1897 e i varii processi Zola nel 1898).

Il *presidente*, al solito, fa rimostranze a Labori per questo sistema di domande. Finalmente [illegible] che *Labori* chiede a Roget su quali fatti egli fondi la sua opinione che Esterhazy è un « uomo di paglia. »

Roget risponde di credere Esterhazy « uomo di paglia » perchè la confessione sulla paternità del *bordereau* è inammissibile. Dice di avere la convinzione assoluta che Esterhazy è estraneo al tradimento.

Labori osserva che nel Consiglio d'inchiesta su Esterhazy non si parlò mai dell'ex-comandante come di un « uomo di paglia. » Chiede poi che si legga il rapporto del generale Zurlinden e del colonnello Kordomcin circa il collocamento in riforma di Esterhazy. « Al generale Zurlinden — soggiunge Labori, — chiedo anche se pensa egli pure che Esterhazy sia un *uomo di paglia.* »

Zurlinden racconta che egli a quell'epoca era governatore di Parigi. Egli venne a conoscenza della lettera scritta da Esterhazy al presidente Fauro, nella qual lettera Esterhazy reclamava l'alta protezione del capo dello Stato, minacciando, in caso contrario, di rimettere la difesa del suo onore nelle mani dell'imperatore di Germania. Per questa lettera e per le altre note lettere in cui erano contenute ingiurie sanguinose per l'esercito francese, si dovette processare Esterhazy. Da tutto l'insieme del contegno dell'ex-comandante, concluse Zurlinden, ne viene che è assolutamente impossibile prestargli fede.

Labori: « Vorrei conoscere anche l'avviso del generale Billot a questo riguardo. »

Il Presidente: « Proibisco all'avv. Labori di continuare in questo sistema di moltiplicare ed estendere le stesse domande. »

Labori protesta, poi si acquieta. »

Allora si alza *Demange*, che, rilevando una frase di Roget, chiede: « Perchè il generale Roget mostra di credere che la Difesa abbia interesse a compromettere lo Stato Maggiore? »

Roget: « C'è un equivoco. Ho voluto dire che Esterhazy ha un tale interesse, non la Difesa. Del resto il mio avviso sopra Esterhazy è che non abbia partecipato al tradimento. »

Roget tenta la riscossa contro il capitano Lamothe.

Quindi *Roget*, poichè si trova alla sbarra, chiede di fornire ulteriori schiarimenti sopra la frase: *Parto per le manovre.* E' il supplemento di deposizione che vi avevo annunziato.

Si tratta di un complesso di spiegazioni tecniche dirette a dimostrare che, alla data del *bordereau*, Dreyfus poteva scrivere la frase: « Parto per le manovre. » Roget non vuole restare sotto il peso della lacuna, schiacciante dimostrazione fatta sabato scorso dal capitano Lamothe, e si arrabatta a provare che la circolare 17 maggio 1894, prodotta da Lamothe, non impediva a Dreyfus di esprimersi in quel modo.

La dimostrazione di Roget è molto ingarbugliata ed oscura e, quel che è peggio, non riesce a convincere nessuno.

Demange dice che si riserva di dimostrare, contrariamente all'avviso di Roget, che Dreyfus non potè scrivere quella frase.

Il *presidente:* « Sta benissimo. Direte tutto quel che vorrete pronunciando le vostre difese. »

Dreyfus chiede di parlare. « Conoscevo — egli dice — la circolare 17 maggio 1894, e sapevo che, come stagiario, non potevo andare alle manovre in causa delle disposizioni in contenute. Mai chiesi di andarvi per conto mio. Non potevo dunque scrivere la frase del *bordereau.* »

Un redattore del " Temps „

Si introduce un altro giornalista. Il signor Dèffis, redattore del *Temps*. Egli conferma la deposizione fatta nella stessa seduta dal suo collega Ribon del *Matin*, assicurando che le cose stanno precisamente come questi le ha raccontate.

L'ex-guardasigilli Trarieux.

Si presenta quindi alla sbarra il testimonio senatore Trarieux, notissimo per le sue deposizioni importanti fatte nel processo di Zola e dinanzi alla Corte di Cassazione.

L'importanza del personaggio e la conoscenza delle lunghe lotte da lui combattute per mettere in chiaro l'innocenza di Dreyfus fanno sì che quando Trarieux comincia a parlare nella sala si conserva un silenzio profondo.

Noto altresì che i membri del Consiglio di guerra lo ascoltano con deferenza ed attenzione grandissime.

Trarieux comincia a raccontare i suoi primi dubbi ed i passi fatti, insieme con Scheurer-Kestner, per scoprire la verità.

« I primi dubbi sorsero in me quando sentii parlare dell'esistenza di documenti segreti che sarebbero stati presentati ai giudici e non all'imputato ed alla Difesa.

« E' una delle basi del nostro diritto che nessun uomo possa essere condannato su documenti che non gli furono sottomessi o forse da lui ignorati.

« Sapendo che il signor Scheurer-Kestner credeva di avere la prova della colpabilità di un altro, quando vi fu un'interpellanza in proposito al Senato, dalla tribuna dichiarai che non era offesa all'esercito il chiedere riparazione di un errore giudiziario.

« In seguito Scheurer-Kestner mi disse che al Ministero eravi il capo del servizio delle informazioni Picquart il quale aveva dei dubbi sulla colpa di Dreyfus, e confrontando la scrittura del *bordereau* con quella di Esterhazy erasi convinto che il *bordereau* era stato scritto da quest'ultimo.

« Fu come un velo che si lacerò. Vennero poi le lettere scambiate tra Gonse e Picquart, dalle quali rilevai che il generale Gonse aveva emessi dei dubbi seri sulla reità di Dreyfus ed aveva ammesso la possibilità di una revisione.

« Io non comprendo come Picquart non abbia potuto in definitiva far condividere le sue convinzioni ai suoi capi.

« Ebbi visione anche del rapporto di perizia scritto da Teyssonnières, il quale aveva concluso alla colpabilità di Dreyfus. Teyssonnières stesso mi disse un giorno che se si era potuto condannare Dreyfus, ora suo il merito, perchè la perizia di Bertillon era incomprensibile.

Ora io mi meraviglio che Dreyfus si sia potuto condannare in base alla perizia del Teyssonnières la quale non provava nulla. Esaminando il rapporto di questo perito, io fui assai più colpito dalle differenze dei caratteri del *bordereau* colla scrittura di Dreyfus che dalla rassomiglianza.

Inoltre Teyssonières è un perito di cui c'è poco da fidarsi, essendosi reso colpevole di gravi scorrettezze. Una volta egli aveva domandata una provvigione di 2000 franchi ad una delle parti in causa per una perizia che non era peranco cominciata.

Da tutti questi motivi io fui indotto ad appoggiare Scheurer-Kestner nella sua generosa iniziativa a favore di Dreyfus. »

Il teste pronuncia queste ultime parole con voce tonante. L'uditorio comincia a riscaldarsi.

Trarieux continua: « La iniziativa di Scheurer-Kestner era tanto più generosa in quanto egli, al pari di me, — grida additando Dreyfus, — non conosceva questo uomo e fu mosso ad agire da un puro sentimento di giustizia. »

A queste parole un tremito di approvazione passa invincibile attraverso ai banchi della stampa e del pubblico.

Jaurès approva replicatamente colla mano e col capo.

Trarieux in seguito passa a parlare dei suoi rapporti con Picquart. Narra i fatti già conosciuti relativi agli incoraggiamenti prima concessi a Picquart dai suoi capi e poi alla disgrazia in cui cadde.

Entra quindi in lunghe spiegazioni circa l'arresto di Picquart ed i maneggi delle persone attorniantì Henry.

Soggiunge che il genere di vita d'Esterhazy lo predisponeva al delitto.

Crede che non esistesse nel 1896 una sola prova contro Dreyfus, perchè altrimenti Gonse l'avrebbe esibita a Picquart per fermarne le indagini.

Trarieux dice tutto ciò in modo chiaro, eloquente e persuasivo, che attira l'attenzione del pubblico.

« Al processo Zola io dissi che il famoso documento pubblicato dall'*Eclair* e che si diceva contenesse la frase: *Quell'animale di Dreyfus*, era falsificato, e che la frase era soltanto: *Ce canaille de D....* Allora non mi vollero credere.

« Adesso sono lieto che si processi il giornalista che si rese colpevole dell'infame falsificazione.

« Così pure io misi in chiaro nelle mie deposizioni dinanzi alla Cassazione che il famoso telegramma di Panizzardi, in cui questi avrebbe riconosciuto di avere avuto rapporti con Dreyfus, era compreso male.

« Adesso è venuto il delegato del Ministero degli esteri a dimostrare che la mia versione era giusta e la falsità della versione [illegible] non è nemmeno più messa in dubbio dal Ministero della guerra.

« Al Ministero della guerra non esiste ora, come non esisteva nel 1894, alcuna prova della colpa di Dreyfus. La condanna del 1894 fu l'effetto di una confusione colpevole ed artificialmente voluta fra la scrittura di Dreyfus e la scrittura di Esterhazy, che è il vero colpevole del tradimento. »

Trarieux prova logicamente che Dreyfus non può avere avuto nessuna relazione con Potenze estere.

« Questo non impegnerebbero il loro onore e quello dei loro rappresentanti dichiarando pubblicamente di non aver avuto rapporti con una persona che avesse veramente commessi atti di spionaggio. Le spie si pagano e poi si abbandonano al loro destino.

« Ora io fui autorizzato formalmente dall'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, a deporre dinanzi alla Corte di Cassazione che nè il Governo tedesco, nè il Governo italiano non avevano mai avuto nessun rapporto con Dreyfus, nè per mezzo dei loro addetti militari, nè direttamente per mezzo di agenti segreti dei Ministeri della guerra.

« Il conte Tornielli, anzi, mi assicurò che in una lettera dell'addetto militare germanico diretta all'addetto militare italiano si attribuivano al comandante Esterhazy i fatti medesimi che dal Consiglio di guerra del 1894 erano stati attribuiti al capitano Dreyfus.

« Quale prova più convincente, esclama Trarieux — della colpevolezza di Esterhazy.

« Da una parte vi è la sua confessione di avere scritto il *bordereau* e dall'altra parte vi è la dichiarazione solenne degli addetti militari tedesco e italiano, comunicatami dal conte Tornielli, che precisamente Esterhazy era il loro agente.

« La stessa Cassazione ha giudicato che il *bordereau* era di Esterhazy.

« Si aggiunga poi il documento di cui si è parlato ieri, e cioè il dispaccio dell'ambasciatore francese a Roma, in cui si riferiva circa le somme che Esterhazy percepiva da agenti esteri per comunicazioni interessanti la difesa della Francia.

« Tutte queste prove a carico di Esterhazy ed a discarico di Dreyfus sono prove genuine e veridiche e non documenti falsi come quelli che è venuto a leggere alla Camera Cavaignac. »

A questo punto Roget domanda la parola.

Trarieux continua:

« Che volete di più? Perchè resistere all'evidenza medesima? Non saranno i periti, non sarà Bertillon quelli che saranno capaci di combatterla.

« L'individualità loscа di Esterhazy indica in lui il traditore. »

Trarieux si scaglia contro Esterhazy di cui ricorda le lettere a madama Boulancy, le quali dimostrano a sufficienza che egli è capace di tutti i più infami delitti.

« Esterhazy, pieno di debiti, non avente neppure il cuore francese, è il vero traditore. »

Egli confuta l'assersione di Roget, secondo cui Esterhazy non si recò mai all'Ambasciata tedesca il giorno 20 ottobre. Egli vi rimase invece un'ora.

Trarieux legge un documento tendente a far credere che non esistesse un intermediario tra l'agente B e il suo Governo.

Parla della falsa lettera attribuita al colonnello Cordier, e che è invece opera di Lemercier-Picard, e di tutte le macchinazioni ordite contro Picquart.

Quindi esclama: « E siamo accusati di disonorare l'armata! »

Trarieux non abborderà le questioni tecniche, perchè è incompetente su di ciò; ma certi fatti non ammettono discussione.

« Citerò soltanto questo. Esterhazy chiede ad un suo amico il regolamento per il tiro detto *réglette*, insiste ripetutamente per averlo; avutolo, non lo restituisce. Questa stessa *réglette* trovasi ora a Berlino.

Un *consigliere* chiede a qual epoca l'addotto straniero si convinse della colpa di Esterhazy.

Trarieux: « Nel 1896, dopo la pubblicazione del *bordereau* avvenuta sul *Matin*. »

Il *consigliere:* « Perchè non avelo subito la sua convinzione? »

Trarieux: « Egli fu trattenuto dalla possibilità di volere la sua parola posta in dubbio dai suoi compagni d'armi francesi. »

Il *consigliere:* « Quando sentiste parlare per la prima volta di Esterhazy? »

Trarieux: « Nel 1897. »

Il *consigliere:* « E di Picquart? »

Trarieux: « Non fu in quell'epoca. »

Il *consigliere:* « Le Potenze estere avevano degli intermediari in rapporto con Esterhazy? »

Trarieux: « Lo ignoro. »

Un altro consigliere fa domande relative al *bordereau* a cui Trarieux risponde.

Sull'intervento dei diplomatici esteri.

Carrière, a questo punto, profittando del fatto che Trarieux è in relazione con i diplomatici esteri, dice:

« Io mi sono opposto, d'accordo con Paléologue, alla domanda avanzata dall'avvocato Labori affinchè si chiedano i documenti annessi al *bordereau* in via diplomatica alla Potenza estera, ma sarei lieto se qualcuno li ottenesse per influenza personale in via privata o li portasse qua. »

Trarieux: « La cosa è delicatissima. Spetta all'Accusa dare le prove dell'accusa e produrre i documenti provanti in causa. »

Carrière: « Fu la Difesa a sollevare l'incidente e non l'Accusa. »

L'incidente è esaurito. Esso ha destato molti commenti perchè sembra provare che l'Accusa desidera anch'essa la luce e che furono soltanto riguardi internazionali che la indussero a protestare contro la domanda di Labori.

La leggenda dei 35 milioni.

Trarieux continua dicendo: « Io ignoravo affatto, quantunque vi abbia preso parte in dall'principio, che degli agenti esteri avessero avuto parte nel suscitare e mantenere la campagna a favore di Dreyfus. Mi sorpresi moltissimo quando sentii la storia dei trentacinque milioni che un Sindacato dreyfusista avrebbe raccolti in Francia e all'estero.

« A questo proposito posso citare un dispaccio di Dupuy, il quale prova che egli crede al Sindacato.

« Vedete — esclama rivolto ai giudici — nulla dunque resta di questa calunnia a cui Mercier ebbe il torto di credere, calunnia lanciata da una certa stampa inqualificabile.

« Nessun fatto autorizza a credere che un agente estero abbia preso parte alla campagna a favore della revisione. »

Mercier: « Domando la parola. »

Trarieux: « Aggiungo che lo stesso Freycinet lo disse apertamente che questa dei 35 milioni era una leggenda. »

Di nuovo i diplomatici.

Trarieux risponde al rimprovero di recare la testimonianza di uno straniero. Egli dice che la legge non rifiuta tale testimonianza. D'altronde i precedenti esistono poichè il Consiglio di guerra nell Cernuzki, e Gallifiet recò dinanzi alla Cassazione la testimonianza di Talbot.

Trarieux confuta la frase di Mercier, secondo cui le informazioni dei diplomatici sono soggette a cauzione.

« A questa stregua sarebbero dubbie anche tutte le affermazioni dei nostri diplomatici.

« E' forse per questo motivo che Mercier non ha accettata la interpretazione del Ministero degli affari esteri al famoso telegramma Panizzardi?

« Mercier temeva forse che il suo collega degli esteri avesse delle ragioni per ingannarlo? »

Le conclusioni di Labori respinte per quanto riguarda le note del *bordereau*

Finita la deposizione del senatore Trarieux, il Consiglio si ritira per deliberare sulle conclusioni di Labori tendenti ad ottenere che il commissario del Governo richieda alla Potenza estera al cui agente diretto il *bordereau* i documenti in enumerati.

Dopo breve attesa il Consiglio rientra.

Il Presidente annuncia che le conclusioni di Labori sono state respinte all'unanimità dal Consiglio, avendo questo riconosciuto di essere incompetente.

Il Consiglio ordina all'unanimità che si oda domattina a porte chiuse, e sotto il vincolo del giuramento, il testimonio Cernuzki, come aveva chiesto l'avv. Labori.

Cernuzky non fu udito oggi, dovendo trascorrere quarantotto ore dalla citazione.

La seduta è tolta.

All'uscita dall'udienza.

Dreyfus fotografato — Il traffico dei posti.

Uscendo dall'udienza ci recammo a fotografare Dreyfus al suo passaggio. Esso ha un'aria contenta e soddisfatta.

Ciò è dovuto certamente all'ottimo effetto prodotto sui giudici dal discorso del senatore Trarieux, effetto che non potè sfuggire a Dreyfus.

Passando dinanzi alla porta chiusa per cui entra il pubblico assistemmo alla curiosa scena dei *camelots*, i quali si contendono fin d'ora i posti per assicurarsi l'entrata in precedenza. Questi *camelots* pernotteranno tutta la notte sul posto per poterlo vendere domattina al più alto offerente. Sembra che la speculazione sia buona, perchè la ressa dei concorrenti è grande.

Le speranze della Difesa.

La testimonianze degli addetti militari.

Alberto Canè ci telegrafa da **Rennes**, 5, ore 20:

Stasera in tutti i ritrovi giornalistici non si parla d'altro che del grande, enorme successo dell'ex-guardasigilli senatore Trarieux, il quale ha stritolato le argomentazioni dello Stato Maggiore ed ha provato l'innocenza di Dreyfus in modo luminoso.

Inoltre è oggetto di vivi commenti la notizia delle prossime deposizioni dei due ex-addetti militari della Germania e dell'Italia.

E' oramai accertato che si sono fatte le citazioni a comparire dinanzi al Consiglio di guerra a Rennes a Schwarzkoppen e Panizzardi. Esse sono state dirette al ministro della guerra, che lo invierà al ministro della giustizia, che lo farà tenere al ministro degli esteri. Questi lo trasmetterà agli ambasciatori francesi a Berlino ed a Roma, che faranno i passi necessari all'uopo.

Schwarzkoppen e Panizzardi potranno comparire personalmente al Consiglio di guerra, oppure fare la deposizione ad un magistrato del rispettivo paese. Il magistrato in tal caso farà pervenire la deposizione al Consiglio di guerra di Rennes per via diplomatica.

I dreyfusisti sperano però che gli addetti verranno a testimoniare personalmente dinanzi al Consiglio di guerra.

Si discute vivamente sulla possibilità che i Governi italiano e tedesco diano ai loro addetti il permesso di venire a deporre.

Molti dubitano; altri pensano che il passo fatto da Labori il quale telegrafò subito personalmente al Re d'Italia ed all'imperatore di Germania sarà coronato da un felice risultato.

La Difesa conta moltissimo sulle deposizioni di Panizzardi e di Schwarzkoppen. Tutti quanti desiderano ardentemente che si faccia la luce tutta intera sull'affare.

Essi si augurano che i Governi italiano e tedesco non impediscano a questi ufficiali di dire tutto quanto sanno.

I nazionalisti cominciano, per intimorire gli addetti, a far circolare la voce che sarà presentato un *dossier* riguardante la vita privata dei due antichi *attachés*.

Però si crede dai dreyfusisti che la minaccia otterrà l'effetto contrario a quello auspicato dai nazionalisti.

Il Panizzardi in ispecie non è un uomo tale da indietreggiare per simili minacce di fronte alla voce del dovere.

Siccome la citazione dei due testimoni non parti che stamattina, così così non potranno trovarsi qui che alla fine della settimana. Ciò protrarrà la seduta di almeno una settimana.

Intanto io vi posso ripetere quanto il colonnello Panizzardi mi disse negli ultimi giorni del processo Zola.

Egli mi disse: « Spero di non essere interrogato, dispiacendomi di cagionare complicazioni internazionali.

« Io però ho la certezza materiale che Dreyfus non farà mai alcun documento a Schwarzkoppen nè a me. Chi portava i documenti al collega Schwarzkoppen era Esterhazy. »

È evidente che le deposizioni dei due addetti, date le loro precedenti dichiarazioni, non mancheranno di riuscire importantissime e decisive per la sorte di Dreyfus. I giudici del Consiglio di guerra dovranno dare gran peso alla parola disinteressata di due ufficiali superiori che impegnano, insieme col loro, anche l'onore delle loro rispettive nazioni.

L'interrogatorio di Panizzardi.

Cernuzki fu imposto da Roget.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,45:

Secondo notizie avute all'ultima ora, posso assicurarvi che giunse a Roma la citazione del Consiglio di guerra di Rennes, la quale invita il colonnello Panizzardi a recarsi a deporre.

***

Alberto Canè ci telegrafa da **Rennes**, 6, ore 0,25:

Mi si telegrafa da Roma che Panizzardi, trovandosi alle manovre, non ricevette ancora la citazione. Questa fu deposta alla Ambasciata italiana a Parigi che la trasmise.

Sembra che si nominerebbe una Commissione rogatoria incaricata di interrogare Panizzardi in Italia.

Si assicura che il colonnello Jouaust avrebbe voluto ascoltare Cernuzki; si decise ad ammetterlo all'interrogatorio dietro le insistenze di Roget. Cernuzki arrivò ora al telegrafo.

Alcuni giornalisti tentarono di intervistarlo, ma due persone che lo accompagnavano impedirono ogni intervista.

Chi è il teste Cernuzki.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 11,45:

Il *Wiener Tageblatt* raccoglie questi interessanti informazioni su Cernuzki. Egli nacque a Budweis il 5 settembre 1869 e il suo nome intero è Eugenio Budocek nobile de Cernuzki. Fu promosso tenente il 18 agosto 1891 e fu assegnato al reggimento del principe Windischgraetz che era di guarnigione in Boemia. Già fin da cadetto amava fare frequentemente delle allusioni vaghe ad un mistero che avvolgeva la sua origine: voleva farsi credere discendente da una famiglia reale serba. I suoi compagni riguardavano le sue rivelazioni come fantasticherie di una mente squilibrata; infatti si manifestarono sempre più evidenti i sintomi di una vera pazzia.

Dopo essere stato per qualche tempo in una sala d'osservazione all'ospedale fu collocato nel 1894 in disponibilità, con il soldo dell'aspettativa. Trascorsero cinque anni senza che Cernuzki ritornasse in condizione di poter riprendere il servizio attivo.

La sua asserzione fatta al processo di Rennes, che dovette abbandonare nel 1894 l'Austria per affari politici, è inesatta. Egli non è punto un profugo politico, ma un militare semplicemente dichiarato inabile al servizio militare per constatata malattia mentale.

Il soldo dell'aspettativa gli è stato pagato fino a poco tempo fa. Sorsero difficoltà quando dimorò in Isvizzera senza informare i superiori.

Telegrafano poi da Budweis che il padre di Cernuzki, che era tenente-colonnello in pensione, in seguito ad un'infermità di mente, fu posto sotto curatela e che si nominò sua curatore l'amministratore demaniale Venceslao Rappler.

Cernuzki, padre, morì in novembre del 1897 a Parigi in seguito a rammollimento cerebrale.

La madre di Cernuzki, di origine serba, e anch'essa debole di mente, era dominata dall'idea fissa che poteva accampare dei diritti al trono di Serbia.

Due anni or sono, espulsa dalla Serbia, fu condotta a Budapest e venne ricoverata in un manicomio.

Il figlio Eugenio, che ora è teste a Rennes, terminati gli studi ginnasiali, fece un anno di volontario, indi entrò come ufficiale attivo nel 4° reggimento dragoni.

Cernuzki si è presentato qui in Vienna a parecchie raggnardevoli persone, come consanguineo della famiglia dei Coburgo.

Esso è noto in molti circoli per la sua smania di farsi credere imparentato con Case regnanti.

***

Ci telegrafano da **Rennes**, 5, ore 22:

E' stato confermato in modo sicuro che il famoso testo Cernuzki è un redattore dell'*Echo de Paris*, l'organo del Quesnay de Beaurepaire.

Gli stranieri del « Nouvel Hôtel »

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20:

La *Patrie* annunzia, oltre all'italiano Del Fabbro, anche l'inglese Elkins e l'austriaco Gerstel come stranieri sospetti di essere visitati al *Nouvel Hôtel* verso l'ottobre 1894. La *Patrie* accenna specialmente di Gerstel come autore delle confidenze a Cernuzki.

Pelloux ed il processo Dreyfus.

Roma, 5, ore 21,20. — Nel pomeriggio l'onorevole Pelloux è partito per Torino, accompagnato dall'aiutante di campo, conte Bonzi.

Dà luogo a varii commenti il fatto che la partenza era fissata per domani. Si vuole che l'anticipazione si colleghi colla nuova fase in cui è entrato il processo di Rennes.

Il Papa e la quistione antisemita.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Ha fatto il giro dei giornali la notizia riprodotta da un giornale inglese, che il Papa in questi giorni avrebbe pubblicato un'Enciclica con evidenti accenni antisemiti.

Ora da fonte vaticana si afferma che la notizia è insussistente, che il Papa per ora non interverrà nell'affare Dreyfus, ma che dopo la sentenza di Rennes uscirà un suo documento invitante i cattolici francesi alla pacificazione.

Accuse ed accusati nel complotto di Parigi

La Stefani ci comunica da **Parigi**, 5:

Il procuratore generale della Repubblica nella relazione inviata al guardasigilli pella convocazione dell'Alta Corte di giustizia dice che dalla istruzione aperta contro Déroulède, Habert, Guérin, Dubuc ed altri si è stabilito l'imputazione.

1. Di complotto contro le istituzioni, seguito da atti commessi o cominciati per prepararne l'esecuzione;

2. Di attentato alle istituzioni manifestato con atti di esecuzione o tentativi falliti per circostanze indipendenti dalla volontà dei loro autori.

In quanto alla ribellione imputabile a Guérin ed ai suoi compagni e al tentativo di assassinio colleganti per commettere al complotto e al tentativo di complotto.

I giornali calcolano da quaranta a cinquanta le persone implicate nel complotto contro la Repubblica. Constatano che la riunione dell'Alta Corte di giustizia del 15 settembre sarà una pura formalità. Credesi che i dibattimenti pubblici non si faranno prima di novembre o dicembre.

La Polizia fece ieri perquisizioni a Marsiglia presso 27 personalità socialiste plebiscitarie e ad Avignone presso una decina.

Nuove perquisizioni in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20:

Si eseguirono nuove perquisizioni ad Angoulême, presso il colonnello Meyrat, assessore della città ed amico di Déroulède, nonchè Dupuy, consigliere comunale.

Angoulême è il capoluogo del Collegio di Déroulède.

Si operarono pure parecchie perquisizioni presso i membri dei Comitati realisti ed antisemiti a Marsiglia, Tolosa, Pau, Nevers, ecc. Si sequestrarono alcune carte importanti.

L'arresto di un capo antisemita a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 5:

Dubuc, presidente della Lega antisemita a Parigi, fu arrestato la scorsa notte a Verdun.

Una circolare del ministro Carmine sull'esazione delle imposte.

Consigli di moderazione e di equità.

La Stefani ci comunica da **Roma**, 5:

Il ministro delle finanze, on. Carmine, ha diretto ai prefetti, intendenti di finanza, ispettori delle imposte, sindaci e presidenti delle Commissioni per le imposte la seguente circolare:

« Nel disegno di legge sull'imposta di ricchezza mobile, presentato al Parlamento nella fine dell'anno decorso, si contenevano disposizioni intese a sollevare stabilmente la condizione dei minori contribuenti in genere, e di alcune classi in ispecie, ed altre tendenti ad attenuare il peso delle procedure di accertamento con allungarsi il termine delle periodiche revisioni dei redditi.

« Se le prime, in quanto consistevano in una riduzione di aliquota di imposta sui redditi minori, generarono qualche perplessità, essenzialmente per motivi di esigenze di bilancio, le seconde riscossero unanime il consenso; ma, comunque, a quelle proposte mancò la sanzione legislativa, onde la necessità di dover procedere anche questa volta alla revisione biennale in esecuzione della legge esistente.

« I concetti maturati dal Governo ed in quella guisa concretati mi sono stati però di guida nell'indirizzo da dare alle operazioni degli uffici finanziari, ho anzi cercato darvi un principio di attuazione compatibilmente con la osservanza delle discipline vigenti.

« Ho pertanto raccomandato speciali riguardi per quelle industrie che, come l'agraria, hanno maggior bisogno di tregua per ristorarsi da patite crisi; rispetto delle attività nascenti ed in generale delle più depresse, nonchè delle minori; e deferenza alle valutazioni di reddito stabilite da recenti giudicati. Con ciò è stato anche mio intendimento rattenere la revisione entro i limiti di estensione molto modesti, per cui potessero rimanere esenti dal travaglio di nuove discussioni e di nuovi ritocchi quelle classi, almeno di contribuenti, ai quali, come dissi, le proposte legislative miravano specialmente a giovare.

« Avendo così ristretta la revisione nella sua sfera di svolgimento non mi sono meno preoccupato di contenerla in forme miti e serene riguardo alla misura dei suoi effetti sulle valutazioni da ritoccare, e perchè ritenute esorbitanti dagli interessati, o perchè dagli agenti riconosciute non in armonia coi precetti della legge e della giustizia distributiva.

« E' stato da me raccomandato che l'azione della finanza si mantenga, nel primo caso, nei limiti di una temperata, equanime difesa degli interessi dello Stato, disposta a riconoscere le ragionevoli esigenze delle variabili vicende economiche influenti ad alterare le singole capacità contributive; nel secondo, restringa in via normale la sua iniziativa ai più sensibili e sopratutto dimostrabili miglioramenti verificatisi, soltanto nel biennio antecedente, nella produzione dei redditi.

« Ho pur fatto intendere che in entrambi i casi le richieste degli uffici debbono essere eque, moderate, lontane dal provocare simili troppo forti fra la tassazione attuale e la futura; riguardose di quel margine di elasticità che di fronte all'entità assoluta e reale del prodotto deve lasciarsi immune in vista delle vicende aleatorie della produzione; che le richieste medesime debbono sopratutto essere meditate e dimostrare il giudizio concreto e definitivo dell'accertatore, non già quello esagerato, soltanto allo scopo di predisporre più ragionevoli transazioni.

« Ed in fine, allo scopo pure avvisato da quel progetto di legge, di lasciare agli uffici un termine sufficiente per ponderare maturatamente le loro proposte, ed ai contribuenti, in campo più largo, per venire ad una calma discussione delle stesse sulla base di elementi positivi più accuratamente vagliati, ho promosso il sovrano decreto 1.o agosto scorso, N. 327, del quale è già cenno nella mia circolare del 17 agosto passato, N. 11276, e pel quale è prorogata di un mese la pubblicazione della tabella dei contribuenti, prescritta dall'articolo 38 della legge del 24 agosto 1877, testo unico.

« I criteri da me additati, che non dubito siano stati e saranno eseguiti dagli agenti delle imposte, sotto la guida e la vigilanza dei signori intendenti di finanza e dei signori ispettori compartimentali, danno alla revisione mobiliare un carattere che non può consentire prevenzioni nei contribuenti verso l'opera dell'Amministrazione.

« Io mi auguro quindi che in questo momento, in cui per la composizione dei dibattiti non potuti evitare, è largamente aperto l'adito alla discussione ed agli accordi sulla base della reciproca buona fede e del comune rispetto alla legalità, i contribuenti vi accederanno volenterosi, sicuri di trovare gli agenti animati da un equo spirito di conciliazione.

« Dopo ciò, per le controversie che non potessero eliminarsi, è d'uopo che i contribuenti facciano ricorso a quei mezzi corretti e pacifici che la legge loro assicura a salvaguardia dei loro interessi; intendo dire i reclami alle Commissioni che sono appositamente costituite a giudicare nelle divergenze in materia di imposte.

« Le Commissioni amministrative, compenetrate anch'esse del modo equanime come la revisione è stata ispirata e condotta, avranno meno arduo l'alto e delicato compito loro; e d'altra parte è necessario che i contribuenti abbiano fede nella competenza e nella imparzialità delle stesse, invocandone l'illuminato e sereno giudizio con quella fiducia con cui vi accede a sua volta la finanza.

« Dato poi l'indirizzo della revisione da me tracciato, dati tutti i mezzi legali che i contribuenti possono sperimentare, non pur con amichevoli trattative cogli agenti, ma altresì coi loro ricorsi alle Commissioni, alcun'altra azione, dopo quella da me largamente spiegata in via di preparazione, quand'anche non me ne venisse tolta dalla legge la facoltà, io non sentirei di poter in alcun modo esercitare.

« Mentre perciò mi rivolgo ancora una volta ai funzionari ed agenti dell'Amministrazione finanziaria per raccomandar loro anche in questo momento ogni maggiore cura nella esatta interpretazione dei criteri da me indicati, faccio appello pure alla cooperazione delle Autorità politiche ed amministrative locali nello scopo di additare ai contribuenti come unico, corretto ed utile atteggiamento quello di una calma fiducia nelle garanzie che loro assicura la legge; e sono ben certo che le Autorità medesime, conscie della moderazione e della serietà con cui, come dissi, la revisione sarà certamente condotta dagli uffici, troveranno in questa loro convinzione argomento e forza per tutelare, col bene inteso interesse del contribuente, anche il dovuto rispetto alla legalità. »

Gli intendimenti di Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Il *Don Chisciotte* dice che l'on. Pelloux, principalmente davanti all'opposizione di Sonnino, non ha ritirato che una parte sola del suo disegno di legge sulle elezioni generali. Egli lascierà che la Camera si riunisca, ma assegnandole di deliberare fin dal primo giorno sulle modificazioni al regolamento e sui progetti politici. Così conta che nasca un tumulto. Allora si chiuderebbe la sessione per procedere immediatamente negli ultimi giorni di novembre o in dicembre alle elezioni generali.

La Camera sarebbe poi convocata per la fine di dicembre, per votare altri sei mesi di esercizio provvisorio e i bilanci.

Gli incanti per fornitura di foraggi.

Roma, 5, ore 21. — Essendo andati deserti per due volte consecutive gli appalti per la fornitura dei foraggi occorrenti ai quadrupedi dell'esercito, il Ministero della guerra ha disposto che dal 10 al 15 settembre abbiano luogo le terze aste, che saranno le ultime, salvo a provvedere diversamente se anche questo resteranno deserte.

Un Consiglio comunale disciolto.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Salvatore Monferrato, nominando regio commissario il dottore Bertelli.

La relazione dice: « Il Consiglio comunale di San Salvatore Monferrato, ricostituito in seguito alle elezioni generali del 28 maggio prossimo passato, risultò composto di elementi affatto eterogenei che rendono impossibile la formazione di un'Amministrazione vitale. Per vero si è provveduto alla nomina del sindaco e della Giunta; ma gli eletti rinunziarono tosto all'ufficio.

« Tutti i tentativi fatti per la loro sostituzione riuscirono assolutamente inefficaci e la rappresentanza municipale non può affatto funzionare, tanto che per provvedere alla temporanea amministrazione dell'azienda comunale il prefetto ha dovuto ricorrere alla nomina di un commissario prefettizio. Si aggiunga che essendosi convocato il Consiglio per deliberare su alcuni importanti affari, nessuno dei consiglieri intervenne all'adunanza. »

False voci su Barrère.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,5:

I giornali pubblicano la notizia che l'ambasciatore Barrère è trasferito a Washington. Mi consta che la notizia è falsa.

Il linciaggio di Tallulah.

Roma, 5 ore 21. — Alla Consulta si attende il rapporto del governatore della Luigiana per riprendere la vertenza contro gli autori del linciaggio di Tallulah.

Il rapporto giungerà ai primi di ottobre.

Per la Sezione italiana alla Mostra di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto disponente che l'ordinamento delle Sezioni italiane alla Mostra di Parigi, l'alta sorveglianza di esse, ed ogni altro incarico relativo al concorso dell'Italia e alla tutela degli interessi degli espositori nazionali siano affidati ad un Commissariato, composto di un commissario generale, nominato su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio; di 24 commissari effettivi e di 8 commissari supplenti; di un delegato della Camera di commercio italiana a Parigi, il quale avrà l'ufficio di commissario; di un segretario generale; di un Ufficio di segreteria e di contabilità, da costituirsi con funzionari dello Stato, designati dal ministro predetto nel numero strettamente necessario ed a tempo determinato.

Il regio commissario, i commissari effettivi e supplenti, ed il segretario generale sono nominati sopra proposta del ministro suddetto; il personale d'ordine e di servizio dell'Ufficio di segreteria e di contabilità sarà reclutato a Parigi dal commissario.

Gli espositori ammessi nelle varie Sezioni italiane dovranno far pervenire al Commissariato italiano a Parigi, anzichè al Ministero d'agricoltura, tutti gli atti riguardanti l'Esposizione stessa.

Gli esami degli allievi commissari.

Roma, 5, ore 20,30. — Principieranno il giorno 21 corrente, alla Spezia, gli esami degli allievi commissari per l'avanzamento al grado superiore.

La Commissione è composta del direttore del Commissariato Razzetti, presidente, del commissario capo Paternò, dei commissari di prima classe Giachino e Tallee, e del commissario di seconda classe Michel.

Il monumento ai caduti d'Africa.

Roma, 5, ore 20,30. — Il Ministero della guerra ha disposto che all'inaugurazione del monumento agli artiglieri caduti in Africa, che si terrà a Messina, intervengano le rappresentanze dei Corpi a cui i caduti appartenevano.

L'Asilo Garibaldi di Tunisi.

Roma, 5, ore 20,30. — La Consulta conchiuse un contratto per l'acquisto del terreno attiguo all'Asilo Garibaldi di Tunisi per ampliarlo, essendo attualmente l'Asilo insufficiente ai bisogni della colonia.

Un munifico industriale piemontese.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,30:

L'industriale Eugenio Bona, socio proprietario del lanificio fratelli Bona di Carignano, si è offerto di contribuire, durante la sua vita, con annue lire tremila a favore della scuola industriale di Biella e con lire mille all'anno a favore della scuola di Prato.

L'on. Salandra accettò a nome delle due scuole la generosa offerta e si propone di destinare le somme elargite ad accrescere il laboratorio di tessitura della scuola di Biella e quello di chimica e tintoria della scuola di Prato onde aver modo di migliorare gli insegnamenti e di intensificare le esercitazioni pratiche degli allievi.

(Il nostro corrispondente da Biella ci aveva già segnalati alcuni giorni fa la cospicua offerta dell'industriale torinese. *N. d. R.*)

Notizie agrarie.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto.

Continua la siccità specialmente nell'Italia centrale, e ne soffrono i foraggi, gli erbaggi ed i granturchi. Le condizioni generali delle campagne si mantengono abbastanza buone; il riso dà buon prodotto, gli ulivi sono promettenti, l'uva sta per essere vendemmiata ed in generale se ne aspetta raccolto soddisfacente. Pochi e poco estesi furono i danni della grandine in alcune località delle provincie di Bologna, Benevento e Campobasso.

Lo sciopero dei tranvieri di Firenze si aggrava

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 20,30:

L'agitazione dei tranvieri pare farsi pericolosa. La Società che ha presi già sessanta nuovi impiegati non vuole riprendere in servizio tutti gli scioperanti e questi non recedono dalle loro esigenze.

Stanotte cinque scioperanti aggredirono, percossero ed accoltellarono il tranviere Angelo Fantozzini, mentre tornava da lavorare, perchè dichiarò di persistere nel lavoro. Il disgraziato si salvò colla fuga avendo riportato ferite leggiere. Si cerca l'aggressore. Si era cominciato il processo contro gli arrestati di ieri per violenza alla libertà di lavoro. Il processo fu rinviato perchè un altro fu dessunto ed è latitante.

Nelle Ferrovie Meridionali.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 19,10:

Nei locali della nuova Borsa si riunirono i rappresentanti delle Camere di commercio e dei Municipii delle provincie meridionali, gli ispettori delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici per conferire intorno alle proposte di miglioramenti da apportarsi alla Rete ferroviaria Meridionale.

Tra le proposte di maggior rilievo, sono l'istituzione d'una seconda corrispondenza diretta da Cosenza, il miglioramento del viaggio da Catanzaro, che, in forza dell'apertura della nuova linea Coraci-Catanzaro-Sala, invece di quella di Metaponto, giungerà a Napoli per il golfo di Sant'Eufemia, con un vantaggio di varie ore.

Si fece voto di migliorare la coincidenza della linea Potenza-Rocchetta-Melfi, e di istituire un altro treno da Castellammare Stabia a Gragnano. La conferenza è finita.

La *Città di Torino* incagliata.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,50:

Il piroscafo *Città di Torino* della Compagnia « La Veloce » proveniente da Buenos Aires e diretto a Genova, si incagliò a Rio Janeiro riportando danni considerevoli. Mancano ulteriori particolari.

Il Congresso per la pesca.

Venezia, 5 (*Stefani*). — Il Congresso di pesca e di acquicoltura nella seduta odierna ha trattato di questioni riflettenti la sorveglianza della pesca e le concessioni delle acque pubbliche.

Il Congresso approvò poi un ordine del giorno nel quale si invoca il decentramento nelle disposizioni regolamentari per la pesca da compilarsi per zone speciali dai corpi locali competenti

Il ritorno di Emanuel dal Parà.

Abbiamo da Genova, 5:

Col piroscafo *Re Umberto*, della Ligure Brasiliana, è giunta stamane, reduce dal Parà, la Compagnia drammatica diretta da Giovanni Emanuel; tutti gli artisti godono ottima salute.

Trieste a Menotti Garibaldi.

Ci telegrafano da Trieste, 5, ore 20:

Menotti Garibaldi colla famiglia sbarcò alle ore 6,45 sulla riva della Sanità. Lo attendevano Benuzzi, vice-presidente del Consiglio comunale, e Lorenzo Bernardino, consigliere comunale. Gli diedero il benvenuto a nome della cittadinanza triestina, lieta di ospitarlo. Garibaldi scese all'*Hôtel Delorme*; visitò poi il barone Currò.

Molti ex-commilitoni ed amici si recarono a salutarlo. Menotti Garibaldi, vivamente commosso dell'accoglienza fraterna avuta, visitò il podestà nel palazzo municipale.

Domplori gli porse il saluto a nome della città. Desiderò di vedere la sala del Consiglio comunale, ove disse che tanto spesso echeggiò la parola di protesta, affermazione viva del diritto italiano.

Scendendo lo scalone del palazzo di città fu fatto segno ad un'entusiastica ovazione del popolo accorso. Menotti ringraziò sorridendo e commosso. La piazza era gremita. Tutti si scoprirono e lo salutarono al suo passaggio. Recatosi in seguito al boschetto, tutti i passanti lo salutavano. Passan e innanzi al *Caffè Voltochiesza* tutto il pubblico si precipitò nella via per salutarlo.

Alle ore 16,15, a bordo del piroscafo, si recò a visitare Miramare.

Nessun invio di truppe al Capo.

Londra, 5 (*Stefani*). — La *St. James Gazette* annunzia di aver da fonte autentica che si è deciso l'invio di tre brigate di fanteria nell'Africa meridionale.

***

Londra, 5 (*Stefani*). — La voce accolta dalla *St.-James Gazette* che si siano inviate oggi nuove truppe nella colonia del Capo è assolutamente infondata.

La questione del Transvaal.

Pretoria, 5 (*Stefani*). — Credesi che il Governo accolse favorevolmente la proposta di Chamberlain circa la conferenza di Kruger e Milner.

L'imposta sulla Rendita spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 15:

Il Governo smentisce la voce che si è fatta correre relativamente alle negoziazioni che si dicono iniziate con i portatori stranieri per stabilire una imposta sopra la Rendita straniera.

Assoluzioni di generali spagnuoli.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Il generale Paredes, comandante nella squadra di Cervera, e Diaz Moreno, che comandava il *Cristobal Colon*, furono assolti.

Il processo per l'attentato a Milano.

Belgrado, 5 (*Stefani*). — Il processo per l'attentato contro l'ex-re Milano, che doveva cominciare oggi, fu aggiornato all'8 settembre in causa della morte di Ristic.

La morte d'un ex-reggente.

Belgrado, 5 (*Stefani*). — E' morto l'ex-reggente Ristic.

La peste ad Oporto.

Oporto, 5 (*Stefani*). — Ieri tre casi ed un decesso.

Navigazione.

Colon, 5 (*Stefani*). — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

Le grandi manovre in Piemonte

La battaglia d'oggi.

La Loggia, 5 settembre.

(Cini) — La giornata di ieri non è stata niente affatto una sconfitta del partito bianco, come alcuni giornali scrissero.

L'esercito nazionale, attendendo dai nemici il cozzo formidabile sulle alture di Riccardo, si proponeva non già di stravincere, ma di dar tempo all'esercito, che era intento alla difesa del Sangone, per potersi apparecchiare a sostenere una battaglia decisiva.

Impegnato il nemico per una mattinata intera, il partito nazionale aveva eseguito il suo compito a meraviglia e doveva ripiegare onoratamente per riunirsi al grosso ch'è sul Sangone.

Ed infatti l'ultimo sforzo per la difesa di Torino sarà accanito e risoluto.

E nazionali ed invasori hanno..... abbandonati i loro..... rancori, e si sono affratellati per marciare su quel piccolo..... esercito che si trincera dietro il Sangone. E ciò perchè? Perchè ormai il partito nero deve figurare così rafforzato dagli eserciti ch'erano dietro di lui e cui ha facilitato l'avanzata, da esser costituito di due Corpi d'armata e di una Divisione di cavalleria.

— Ed il partito bianco? — mi domanderà il lettore. Il partito bianco..... o, per meglio chiarire, l'esercito difensore di Torino..... è ipotetico. Perchè esso è solo composto della milizia mobile e di due batterie d'artiglieria.

Ma non pare irrisoria tanta poca forza di armati contro un esercito di tal potenza come si è quello che minaccia Torino, e Torino non tremi.

I reggimenti che mancano sono rimpiazzati con banderuole, e quelle banderuole pel nemico valgono come mille e più canne di fucile.

La manovra di tal genere dicesi manovra d'armata contro nemico segnato; e certo, se può essere impressionante (mi si passi l'orribile parola in questo caso) per le masse concordi di un Corpo così numeroso di soldati d'un solo partito, perde però quanto v'è di più brillante e di spettacoloso. Ad ogni modo, poichè questa è l'ultima battaglia decisiva ed in cui è in gioco..... la sorte di Torino, riuscirà di discreto interesse.

Il supposto ufficiale è il seguente: Il partito Nord, richiamata la Divisione già destinata a proteggere il suo fianco sinistro, ha potuto passare il Po e disporsi a difesa della linea del Sangone in unione delle nuove forze così raccolte.

Il partito Sud, maggiormente rafforzato, dispone di due Corpi d'armata e di una Divisione di cavalleria, e prosegue l'offensiva per la sinistra del Po.

L'armata trovasi scaglionata fra il Po e la strada Airasca-Volvera, sopra una fronte di circa 15 chilometri.

Domani il comandante supremo dell'esercito invasore sarà lo stesso generale Pelloux, direttore superiore delle manovre; mentre il nazionale sarà sotto il comando del generale Sismondo.

Le truppe si sono portate egregiamente nella marcia di dislocazione che le ha avvicinate a Torino, nelle rispettive sedi che vi ho ieri dette; e la loro salute è ottima.

Il paese è pieno di soldati ed è festante, ed il Comando superiore è ospitato nel magnifico castello dei conti Coardi di Bagnasco e Carpeneto.

S. M. il Re, qui di passaggio, fu fatto segno alle più entusiastiche acclamazioni, mentre si intratteneva a parlare col sindaco cav. Belli ed il parroco del paese.

Cessata la manovra, le truppe domani si porteranno nei pressi di Torino, nella zona compresa dal Lingotto a Pozzo Strada, ed altre truppe saranno accantonate nei varii quartieri militari.

La fusione avverrà tra Beinasco e Mirafiori; il Re vi assisterà dal castello di Drosso.

Il Duca d'Aosta — Gravi disgrazie.

Moncalieri, 5 settembre.

(Cini) — In onore di S. A. R. il Duca d'Aosta che, come capo dei giudici di campo si trova a Moncalieri, fu offerto dal Municipio agli ufficiali, che hanno in queste manovre quel mandato, un sontuosissimo pranzo.

Nella marcia di dislocamento delle truppe di questa notte un soldato-conducente del 46.o reggimento fanteria, tale Cherico, di Lecce, cadde dal carro in sì malo modo, da restarne orribilmente schiacciato.

Due soldati delle Brigate d'artiglieria caddero pure, riportando lussazioni e ferite abbastanza gravi.

Del resto lo stato sanitario delle truppe è ottimo.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 settembre. (Giachetti). — **Tentato suicidio.** — Ieri, certa Bianchi Teresa, d'anni 24, abitante in via [illegible], 12, tentava di togliersi la vita per mezzo di asfissia.

Soccorsa in tempo da alcuni operai della [illegible] che sentirono il puzzo del carbone uscire dalla sua camera, fu tosto portata all'ospedale, dove venne dichiarata fuori di pericolo.

Ignoransi le cause che possono avere indotto questa giovane operaia ad attentare ai suoi giorni.

MONTJOVET (Aosta).

5 settembre. (Sereth). — **Morte abbrustolita.** — La bambina Rollandin Maria Teresa, d'anni 1, lasciata momentaneamente sola in casa, recavasi nella cucina, ove, essendosi di troppo avvicinata al focolare, s'appiccava il fuoco alle vesti e moriva poco dopo per le gravi ustioni riportate.

SAN GIUSTO CANAVESE (Ivrea).

5 settembre. (Sereth). — **Disgrazia fatale!** — Il contadino Meinardi Giuseppe recavasi l'altro giorno nel vicino comune di San Giorgio per sbrigare alcune sue faccende. Faceva ritorno a notte inoltrata dopo aver bevuto vino in troppa quantità e più di quanto poteva sopportare alla sua avanzata età di 70 anni. Giunto ad un certo punto della strada, cadeva in un fosso laterale alla strada stessa pieno d'acqua e, mancandogli le forze per rialzarsi, annegava.

REATI E PENE

Un giornalista condannato.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 20:

Pio Bequazi, segretario comunale di Castiglione Pepoli, già noto nel giornalismo ed anche attualmente direttore del giornale umoristico settimanale *Araldo*, fu condannato oggi dal Tribunale penale ad undici mesi di reclusione per peculato.

PER LE FESTE DI TORINO

Ai colleghi giornalisti.

Torino festante sta per raccogliere tra le sue mura migliaia e migliaia d'italiani di ogni città, d'ogni regione. Numerosi certamente saranno pure i colleghi nostri in giornalismo che verranno ad assistere alle feste inaugurali, che nella città nostra stanno per compiersi con pompa solenne.

A questi colleghi noi diamo fin d'ora il benvenuto, lieti che a poca distanza di tempo l'antica metropoli subalpina possa nuovamente radunare in una fausta circostanza rappresentanti di tutta la stampa italiana.

E da colleghi devoti e profondamente convinti della necessità di una salda, affettuosa solidarietà, noi diciamo loro:

I nostri uffici, le nostre sale sono in ogni ora a vostra disposizione; e coll'ospitalità nelle case nostre, noi vi offriamo pure, proprio col cuore alla mano, l'opera nostra, il nostro aiuto in qualunque occorrenza possiate qui trovarvi.

L'Associazione della Stampa Subalpina, mentre anticipa il suo più caldo saluto ai colleghi ed amici che si recheranno a Torino per le prossime feste, dice a tutti: « il nostro è pure il vostro *pied-à-terre*; servitevene a vostro piacere, che noi, alle modeste proporzioni del luogo suppliremo colla larghezza del cuore. »

Ricorda poi che i locali dell'Associazione sono in via Pietro Micca, n. 22, p. 1° sopra la *Birreria Voigt*.

Il programma definitivo delle feste.

Esso ci viene comunicato dal sindaco e noi ci affrettiamo a pubblicarlo:

8 settembre — Sfilata nella piazza d'Armi dinanzi a S. M. il Re, delle truppe che presero parte alle grandi manovre; ore 9 circa.

Ricevimento al Municipio delle Rappresentanze municipali con intervento delle Autorità civili e militari; ore 17.

9 settembre — Inaugurazione del monumento a re Vittorio Emanuele II alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina e della Famiglia reale; ore 10.

Inaugurazione del Museo nazionale del Risorgimento italiano nella Sede provvisoria, locali della Sezione Belle arti del Museo civico, con intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, antica piazza d'Armi, corso Siccardi, N. 30; ore 17.

Festival musicale nel tratto [illegible] della sponda destra del Po tra la piazza Gran Madre di Dio, il [illegible] Michelotti ed il ponte Regina Margherita, ore 15.

Illuminazione fissa della piazza Carlo Felice e del Corso Vittorio Emanuele II, dalla detta piazza fino al monumento.

Illuminazione mobile col seguente itinerario: piazza San Martino, corso San Martino, piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello (attorno al Palazzo Madama), via Pietro Micca, piazza Solferino a destra, corso Re Umberto, corso Oporto, corso Siccardi sino al monumento.

10 settembre. — Corteo patriottico delle rappresentanze dei Municipii di tutte le provincie italiane, delle Associazioni popolari e dei veterani che si recano a deporre una corona ai piedi del monumento.

Assisteranno al corteo patriottico, dal palco reale, posto sul piazzale del monumento, le Loro Maestà il Re e la Regina e la Famiglia reale.

Il corteo si formerà nel giardino reale e, partendo dalla piazza Castello alle ore 16, per via Roma, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele, si recherà sino al monumento, dinanzi al quale comincierà la sfilata verso le ore 16,45.

Spettacolo pirotecnico nella piazza d'Armi, alle ore 21.

La Commissione municipale ordinatrice dei festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del monumento a re Vittorio Emanuele, per dar modo anche ai non invitati di poter assistere alle feste, ha fatto costrurre abbondanti palchi in ottima posizione sul corso Montevecchio.

I biglietti d'accesso a questi palchi saranno posti in vendita in apposito locale, sotto la Galleria Subalpina, da giovedì, 7 settembre, fra le 9 e le 22, e presso le scale dei palchi, due ore prima di ogni funzione o spettacolo.

Disposizioni municipali.

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Venerdì, 8, per la rivista delle truppe dei due Corpi d'armata reduci dalle grandi manovre, dalle ore 8 e fino al termine della rivista, la circolazione delle vetture ed altri veicoli, come pure delle persone a cavallo, è vietata in piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Emanuele I, corsi Cairoli, Vittorio Emanuele II e Re Umberto, eccezione fatta per le carrozze che porteranno persone munite di speciale biglietto, le quali percorreranno i corsi Siccardi e Duca di Genova, per accedere ai palchi dalle vie Fanti e Bricherasio e dal corso Vinzaglio.

Durante il passaggio delle LL. MM. è pure vietata la circolazione delle vetture e altri veicoli nella via Roma.

Mentre le truppe faranno ritorno alle rispettive caserme, non sarà permesso ai veicoli di transitare in senso longitudinale nelle vie in cui vi sarà passaggio di truppe, ma solo di attraversarle nel momento in cui la viabilità pubblica potrà consentirlo.

Sabato, 9, per la inaugurazione del monumento, dalle ore 8 fino a dopo il passaggio del corteo reale, sarà sospesa la circolazione delle tranvie ed altri veicoli in via Roma, piazze San Carlo e Carlo Felice (lato ponente), corso Vittorio Emanuele II, fino al piazzale del monumento, e corso Siccardi tra i corsi Oporto e Duca di Genova.

Per le carrozze che porteranno invitati con biglietto per il palco reale, e per i palchi *A* e *B*, l'accesso sarà dalla via San Quintino, angolo corso Siccardi, provenendo dal corso Re Umberto.

Per il palco *D*, da via San Quintino, angolo corso Siccardi, provenendo dal corso Vinzaglio.

Per il palco *C*, da via Magenta, angolo corso Siccardi, provenendo dal corso Re Umberto.

Per il palco *E*, da via Magenta, angolo corso Siccardi, provenendo dal corso Vinzaglio.

Per la luminaria fissa e mobile, alle ore 19 cesserà la circolazione delle tranvie ed altri veicoli in piazza Carlo Felice e corso Vittorio Emanuele II, tra la stazione di Porta Nuova ed il corso Siccardi.

Alle ore 20, e fin dopo il passaggio dell'illuminazione mobile, cesserà il transito delle tranvie e degli altri veicoli, nonchè il transito delle persone a cavallo, in piazza San Martino, piazza dello Statuto, via Garibaldi, piazza Castello, via Pietro Micca, piazza Solferino (lato destro), corsi Re Umberto ed Oporto e via Fanti.

Domenica, 10, Corteo patriottico: alle ore 15 cesserà la circolazione delle vetture tranviarie e degli altri veicoli sulla piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice e corso Vittorio Emanuele II fino al monumento.

Le carrozze, che porteranno gli invitati al piazzale del monumento, terranno lo stesso itinerario del giorno precedente per recarsi agli accessi dei palchi come sopra indicati per l'inaugurazione.

Fuochi d'artificio: Dalle ore 19 fino a mezz'ora dopo terminati i fuochi d'artificio è sospeso il transito d'ogni veicolo sui corsi Siccardi, Castelfidardo e l'Eschiera e sulla via Montevecchio costeggianti la piazza d'Armi.

Le vetture conducenti spettatori ai palchi vi si porteranno dal corso Duca di Genova e per le vie Fanti e Bricherasio, ritirandosi poscia nella località che sarà indicata dagli agenti municipali.

E' proibito di salire sugli alberi.

L'osservanza dell'ordine è affidata ai cittadini. La guardia municipale, i reali carabinieri e le guardie di città daranno tutti gli schiarimenti che loro venissero richiesti osservando e facendo osservare le suindicate disposizioni.

Contro i contravventori si procederà nei modi ed agli effetti di legge.

Nota utile ai forestieri.

Al fine di evitare contestazioni nel servizio delle vetture cittadine, il sindaco con manifesto pubblico ricorda che, a termini del vigente regolamento, la tariffa per il perimetro della linea daziaria (dalle ore 6 del mattino alla mezzanotte) è di lire una per ogni corsa e lire una e cinquanta per ogni ora.

Contro i contravventori si procederà nei modi ed agli effetti di legge.

Altre Società aderenti.

All'elenco, già pubblicato, delle Associazioni popolari, che prenderanno parte alle feste, vanno aggiunte: l'Unione popolare milanese e la Federazione delle Associazioni liberali monarchiche italiane, con sede pure a Milano.

L'adesione di queste due Società è pervenuta soltanto ieri al Comitato.

La grande rivista di venerdì.

Non è ancora fissata l'ora precisa della rivista che avrà luogo venerdì; ma pare che comincerà poco dopo le 7, e la sfilata in piazza d'Armi verso le 9.

Durante la sfilata in piazza d'Armi verranno sparati 101 colpi di cannone.

Precauzioni sanitarie durante i festeggiamenti pubblici.

Il Municipio ha incaricato l'Ufficio d'igiene di disporre perchè presso i palchi del monumento, durante la cerimonia inaugurale e la sfilata del corteo, venga istituito un « posto medico » a servizio del pubblico per tutti gli eventuali bisogni d'urgenza che si presentassero.

Eguale servizio verrà fatto presso i palchi in piazza d'Armi durante la rivista e durante i fuochi artificiali.

Altri posti medici verranno pure istituiti lungo il tragitto del corteo.

Queste precauzioni furono prese specialmente in vista dei molti veterani in età avanzata che hanno promesso la loro presenza alle feste.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie rende noto che trovasi in corso di stampa la biografia di Vittorio Emanuele II, che verrà posta in vendita in questi giorni di festa a scopo di beneficenza, e ciò per desiderio espresso dall'autore stesso, capitano cav. Revere, socio di questo Sodalizio.

L'opuscolo venne, con gentil pensiero, dedicato al patriottico e benemerito nostro Municipio.

L'Associazione « La Libertà » approvò a grande maggioranza di aderire all'invito del sindaco di Torino, partecipando alla solenne funzione dell'inaugurazione del monumento al re Vittorio Emanuele II, ma in omaggio al nome di Libertà, col quale s'intitola il Sodalizio, d'astenersi dal partecipare al corteo patriottico, in segno di disapprovazione dei decreti-legge.

La giornata del Re — L'arrivo a Torino

Sua Maestà il Re si alzò iermattina verso le ore 3,30 e, salito a cavallo, lasciò il castello di Stupinigi, dirigendosi verso Carmagnola.

Sua Maestà era accompagnata dall'aiutante di campo generale Serafini e dal maggiore del genio cav. Verdinois, e seguito da un palafreniere e da quattro corazzieri.

A Carmagnola le truppe in marcia, avvertite della presenza del Sovrano, ne salutarono il passaggio coi concenti della Fanfara reale.

Non ostante l'ora mattutina — erano le 4,30 circa — anche la popolazione fece al Re festosissime accoglienze.

Con altrettanto entusiasmo fu salutato l'arrivo del Sovrano a Carignano per parte della popolazione tutta e delle truppe in marcia per il campo.

Il Re, sempre a cavallo, vi si fermò circa tre ore, assistendo, presso la piazza Maggiore, allo sfilamento dei numerosi reggimenti.

Sua Maestà venne ivi ossequiata dal sindaco, dagli assessori, da numerosi veterani e dal venerando parroco, coi quali il Re si intrattenne affabilmente.

La inaspettata visita del Sovrano a Carignano verrà tramandata ai posteri mediante numerose istantanee fotografiche prese da molti dilettanti appostati sui balconi della simpatica città.

Da Carignano il Re proseguì per La Loggia, nel cui palazzo comunale trovavasi la sede del Comando militare.

Sua Maestà si intrattenne alquanto tempo con parecchi generali, e quindi col sindaco, col medico, col parroco e coi membri delle Associazioni popolari accorsi ad ossequiarlo.

Dalla Loggia si diresse poscia a Moncalieri, nel cui castello trovavasi il Duca d'Aosta.

Dopo pochi minuti di fermata il Re partì per Torino ed entrò in città dal ponte Isabella.

Poco prima delle 14 Sua Maestà entrava a palazzo.

***

Verso le 6,30 S. M. fece in vettura un breve giro per la città. Visitò il monumento di re Vittorio, fece una rapida corsa per piazza d'Armi, quindi pel corso Vittorio Emanuele, corso Cairoli e via Po fece ritorno a palazzo.

Il ministro della guerra a Corte.

Al pranzo del Re di ieri sera assisteva pure il ministro della guerra, generale Mirri, nonchè il generale Serafini, aiutante di campo, e gli altri ufficiali di servizio.

L'arrivo di S. M. la Regina.

S. M. la Regina arriverà a Torino da Gressoney questa sera, mercoledì, alle 23. Scenderà alla stazione di Porta Nuova.

I ministri che si troveranno a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

La *Corrispondenza Politica* dice che probabilmente non tutti i ministri interverranno alle feste di Torino. Pare che non vi si recheranno, per esempio, nè il ministro delle finanze...

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (117)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— Mia cara amica, — disse egli, — scusatemi ma..... ma..... questo incontro è tanto inatteso..... la vostra proposta è tanto improvvisa..... che..... veramente..... mia cara..... vi domanderei qualche giorno per riflettere.

— Qualche giorno!..... Oh! no! La mia proposta è da prendere o da lasciare..... O ridivento, fin da questa notte, lady Mayerby, o non mi rivedrete più.

— Ma..... il..... vostro turco?

— Kalifa-Suouss!

— Sì, Kalifa-Suouss.

— E' senza importanza.

— Come senza importanza?

— Sì..... se sapeste come l'ho conosciuto.....

— Dite.

— Ve lo racconterò domani mattina.....

— Ma.....

— Nessun ma..... Se volete che sia ancora vostra moglie invitatemi a ballare mentre Kalifa-Suouss andrà a perdere qualche decina di mille franchi nella sala da giuoco. Noi ce ne andremo, all'inglese, nella nostra qualità d'inglesi, e Kalifa-Suouss ritornerà a Tripoli.

— Impossibile!

— Allora non mi amate più!

— Scusate, mi pare d'amarvi più che mai.

— Dunque, è deciso.

— Scusatemi, debbo rimanere qualche giorno a disposizione di un mio amico.

— Chi ve lo impedirà!..... Resteremo qualche giorno a Parigi.

— Così la cosa è possibile.

— Allora, andiamo!

— Andiamo.

— Dove mi conducete?

— A casa mia.

— A casa vostra non voglio andarvi.

— Perchè?

— Perchè voi abitate, da quanto ho appreso, con un uomo che non ho piacere di rivedere.

— Ah! è vero; il conte d'Ortival.

— Per l'appunto. E' forse per lui che volete rimanere a Parigi, lord John?

— Sì.

— Allora ciò cangia la faccia delle cose. Mi rapirete, John, ma partiremo per Londra.

— No, non posso.

— Rinunciate a me per sempre?

— No..... ma.....

— Ma.....

— Ma non voglio tradire il mio amico.

— Vostro amico, Alberto d'Ortival? Ha ben voluto tradirvi, lui!

— Lui!..... Ah! mia cara..... è una bella storia che m'avete raccontata; convenitene, di buona grazia.

— Ne convengo... Sono abbastanza buona! Dunque partiamo per Londra!

— No, vi dico.

— Ma..... ma che cosa decidete?

— Ah! non lo so..... mi fate impazzire.....

— Povero John!

— Avete ben ragione di dire povero John!

— Insomma, decidetevi!

— Ebbene, ho deciso: parto con voi.

Le cose seguirono secondo il programma tracciato dalla bella Ketty.

Dopo un giro di valzer lord John uscì con lei e la condusse in un elegante *hôtel garni*.

I suoi occhi scintillavano d'amore; egli diveniva intraprendente.

— Innanzi tutto — disse Ketty — scrivete due parole al conte d'Ortival.

— Per che fare?

— Per prendere commiato da lui.

— Ma che debbo dirgli?

— Ah! mi fate perdere la pazienza..... se un uomo di mondo non sa ciò che deve fare in simile circostanza con un altro uomo di mondo.....

— Avete ragione Ketty, — disse il povero John tutto confuso, — scriverò.

Sonò il campanello; un domestico venne a domandargli i suoi ordini.

— Recatemi l'occorrente per scrivere.

Lord John sedette davanti ad un tavolino e mentre Ketty, coll'aria trionfante, si ritirava in un gabinetto di toeletta, egli si accinse a scrivere a d'Ortival.

Senza essere un imbecille, il giovane inglese non era mai stato molto intelligente, e si trovava in un momento di vero imbarazzo. Che cosa doveva scrivere ad un amico in simile circostanza! Come spiegargli in modo conveniente il suo abbandono? Come dirgli che, proprio quando lo richiamava d'aiuto, d'assistenza, egli se ne fuggiva con una donna..... e qual donna!..... una disgraziata che lo aveva abbominevolmente tradito e che, lungi dal pentirsene, sfacciatamente gli aveva dichiarato che se ritornava con lui, suo marito, gli era perchè lo sapeva ricco.....

Lord John si sentiva ridicolo, più che ridicolo, odioso..... Un momento ebbe l'idea di fuggire, di lasciar Ketty nel gabinetto di toeletta e di ritornare presso al suo amico.

Ma quell'idea ebbe la durata di un lampo. Era troppo tardi, adesso, per prendere quell'onorevole partito; e poi il poveretto era troppo innamorato e il pensiero di possedere ancora quella bella Ketty lo rendeva pazzo di gioia.

Per lungo tempo s'era creduto liberato da quella umiliante passione; ma, rivedendo sua moglie, s'era accorto subito che la amava più che mai.

— Via — pensò — bisogna finirla col conte; egli è giovane, ama anche lui, è nobile e generoso e mi scuserà.

Scrisse:

« *Mio caro amico*,

« Troverete forse la mia condotta un po' strana, fors'anche sconveniente; ma obbedisco ad una invincibile fatalità.

« Fuggo Parigi con mia moglie, colla ingrata Ketty che ritrovai. Quando sarò a Londra, ma soltanto allora, manderò qualcuno qui per regolare i miei affari.

« Sono accasciato dal rimorso, mio caro amico, sento che agisco ben male con voi; m'avevate domandato di assistervi in un affare che vi sta a cuore ed è precisamente in questo momento che io vi abbandono.

« ..... Ahimè! non posso fare altrimenti; Ketty non potrebbe sopportare la vostra vista, e io sento che non posso più lasciare Ketty.....

« Ciò che attenua un poco i miei rimorsi, mio caro amico, gli è che vi so circondato d'amici, che troverete facilmente altri testimoni, tanto per un duello quanto per un matrimonio.

« Vi auguro abbiate a cercarli soltanto pel matrimonio e mi professo sempre vostro

« MAYERBY. »

Lord John sonò di nuovo, e al domestico che venne subito, disse:

— Domani, verso mezzogiorno, rimetterete questa lettera al suo indirizzo.

— Bene, signore.

— Ci farete svegliare domattina pel treno di Londra.

— Bene, signore; desidera altro?

— No..... potete ritirarvi.

Il cameriere uscì.

Ketty entrò nella camera, ridendo.

— John — disse — penso ad una cosa.

— Che cosa?

— Non possiamo partire per Londra, voi in abito nero, io in toletta da ballo.

— Avete ragione. Come fare!

— E' ben semplice. Appena i negozi saranno aperti, voi andrete a comprare degli abiti per voi e per me.

— Va benissimo. Andrò.

— Avete denaro in tasca?

— Sì, per fortuna.

— Vedete come tutto s'aggiusta..... Mi amate ancora?

— Lo vedete.....

— Allora venite ad abbracciarmi.

(Continua).

Spettacoli di mercoledì 6 settembre.

REGIO — Riposo.

VITTORIO — Riposo.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Desanctis), ore 20,45: *Un viaggio intorno al codice* — L. 0 60.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 15, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

[illegible] — Museo di Storia Naturale — Museo d'Antichità — Palazzo Reale — Palazzo Madama — Cimitero Monumentale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — [illegible] Alpino e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini) L. 0 60 cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

lianzo, [illegible] Carmine, nè il guardasigilli, onorevole Bonasi. Questi che è, unitamente al ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, presidente del Comitato per le onoranze che Lucca farà alla memoria di Carrara, vi si recherà, ove [illegible] fosse impedito, l'on. Baccelli.

***

Ci telegrafano da Roma 5, ore 22,40:

Questa sera sono partiti per Torino i segretari del Senato Mariotti e Di San Giuseppe. A Viareggio si riuniranno al vice-presidente del Senato Cannizzaro e ad Alessandria [illegible] presidente Saracco.

All'inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele a Torino si invierà una compagnia di marina sotto il comando del tenente di vascello Ancinni con musica e bandiera.

L'on. Boselli questa sera è partito per Torino.

Gli on. Mussi e De Cristoforis non vengono alle feste di Torino.

Anche gli onorevoli Decristoforis e Mussi, invitati come tutti gli altri deputati dal sindaco di Torino alle feste inaugurali imminenti, hanno rinunciato all'invito colla seguente lettera collettiva:

Milano, 3 settembre 1899.

Illustrissimo sindaco di Torino;

Ho ricevuto il gentile suo invito in data 24 agosto p. p., di assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, in codesta illustre e patriottica città; e personalmente la ringrazio.

Sono diverse le ragioni per le quali le sento di non poter prendere parte alle prossime feste di Torino.

Anzitutto le condizioni politiche del momento contrastano col significato che le onoranze a Vittorio Emanuele non possono non avere avuto nella mente di coloro che le hanno promosse: il significato, cioè, di una affermazione di quelle libertà costituzionali, che il popolo seppe conquistare, e che sono suo patrimonio intangibile.

Nè io posso, di fronte all'invito che mi viene dalla S. V. Ill.ma, prescindere da quelle considerazioni che specialmente toccano la città che ho l'onore di rappresentare in Parlamento; e cioè, il giudizio iniquo che piombò su tutta la cittadinanza milanese e le tristi conseguenze che ne derivarono; il rifiuto ostinato di ogni giusto e doveroso atto di riparazione, specialmente dopo che risultarono evidenti le esagerazioni dei fatti e gli eccessi della repressione: il diniego di giustizia, indarno invocata da tutte le classi del popolo; la persistenza in un sistema di persecuzioni contro uomini e partiti, ai quali lo Statuto riconosce il diritto di libera e pacifica propaganda.

Per ultimo osservo che — per quanto riguarda la rappresentanza politica di Milano — fu esclusa dall'invito l'onorevole Filippo Turati, testè rieletto deputato pel V Collegio con splendida votazione. Tale esclusione, fatta in onta all'art. 60 dello Statuto, il quale riserba alla Camera il giudizio intorno alla validità delle elezioni, è un nuovo sfregio ai diritti della sovranità popolare, dalla quale i rappresentanti della nazione ricevono il mandato legislativo e attingono l'autorità necessaria per esercitarlo nell'interesse supremo della patria.

Mi onoro di partecipare alla S. V. Ill.ma che in queste considerazioni, che mi inducono a declinare il cortese invito, pienamente concorda il mio egregio collega on. Giuseppe Mussi, deputato per il VI Collegio di Milano; il quale, assente per ragioni di famiglia, mi ha autorizzato di unire la sua firma alla mia.

Colla massima considerazione

Dev.mo: Dott. Malachia De Cristoforis
Deputato pel III Collegio
anche per il
Dott. Giuseppe Mussi
Deputato pel VI Collegio.

Dato l'andazzo di alcuni radicali, [illegible] ci stupisce più molto la decisione dell'onorevole De Cristoforis.

Troviamo invece meno opportuna la rinuncia dell'on. Mussi, che, altra volta, avendo accettato funzioni parlamentari, ebbe pure occasione, non disdegnata, di avvicinare il Capo dello Stato. E' vero però che la rinuncia dell'onorevole Mussi è fatta solamente per procura.

Ma importa rilevare da questa medesima lettera una condanna implicita che, malgrado loro, fanno a se medesimi gli stessi radicali.

Essi scrivono: « Le onoranze a Vittorio Emanuele non possono non avere avuto nella mente di coloro che le hanno promosse che questo significato: cioè un'*affermazione di quelle libertà costituzionali* che il popolo seppe conquistare e che sono suo patrimonio intangibile. »

— Sicuro, è proprio così; salvochè, ci permettiamo una breve aggiunta, facendovi intervenire alla conquista di quelle libertà, insieme col popolo anche un Re, che per esse pose a repentaglio la vita e la Corona. Con questa lieve modificazione, se piace ai signori radicali, resta inteso perfettamente e concordo con essi il significato delle feste imminenti.

— Ebbene, — dicono i signori radicali, — noi non veniamo perchè le condizioni politiche odierne contrastano con questo significato!

— Ma che logica è questa? Se la politica odierna contrasta, perchè appunto non venire a rievocare anche colla vostra presenza una politica migliore, quella politica liberale conquistata da popolo e Re, che si onora in Torino e a cui i liberali fanno appunto ricorso colla mente e col cuore in questi giorni?

Hanno cominciato, come scrivemmo altra volta noi primi, con un errore di cuore e di logica; e per quanti tentativi facciano di legittimarli, sempre più si confermano in quell'errore.

La rappresentanza di Alessandria.

Alessandria, 5 settembre.

(Gaddaceno). — I consiglieri comunali della maggioranza, riuniti ieri sera in casa dell'onorevole Frascara, inviarono al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« I sottoscritti formanti maggioranza Consiglio comunale Alessandria inviarono rappresentanza alla inaugurazione monumento Vittorio Emanuele lieti e orgogliosi di unirsi alla forte Torino nell'onorare la memoria del gran Re, che in sè riassume e simboleggia le gloriose memorie del patrio risorgimento.

« Arrigo, Bistolfi, Boddio, Brezia, Capurro, Carbone, Fa' di Bruno, In Gropallo, Fortunato, Franzini, Frascara, Garrone, Griggi, Lanzavecchia, Levi-Devali, Manara, Milanese, Montanari, Montecucchi, Oliva, Parravicini, Pavese, Pedemonte, Ponzano, Puggia, Pressera, Raschia, Rossi, Taverna, Baudolino, Taverna Luigi, Villavecchia, Zoppi. »

Pubblicazioni..... e cartoline.

Non mancano le pubblicazioni di circostanza. Così riceviamo un'*Ode* scritta dal cav. Vincenzo Procerutti.

Per le vie si vendono — e come potrebbero mancare? — le cartoline postali commemorative, con l'effige del monumento e col ritratto di Vittorio Emanuele; e più ricca di prima si vede nelle vetrine la serie delle cartoline che illustrano i vari edifici e monumenti di Torino. Qualcuna riproduce anche le opere d'arte dei nostri Musei, troppo poco note e pur sì cospicue; segnaliamo, fra l'altro, quella del calco dell'altar maggiore della Certosa di Pavia, che si ammira dall'anno scorso nel nostro Museo civico.

Una speciale menzione si deve anche fare della cartolina postale commemorativa edita dalla casa Clausen. Il disegno ne è del Rubino, il quale ne trasse argomento ad un'armonica composizione, valendosi esclusivamente, per taluni particolari, delle fotografie eseguite dallo Studio di riproduzioni artistiche, e posto in vendita anch'esso. Nel mezzo è ritratto il monumento, nel suo grandioso insieme: negli scomparti laterali vi sono due delle quattro imponenti statue allegoriche. L'inquadratura e i particolari ornamentali che collegano le varie parti sono di un bell'effetto decorativo. Questo disegno venne anche riprodotto in *Affiggevature*, nel formato delle cartoline così dette gigantesche.

Torino, insomma, ricompare in tutte le manifestazioni, anche artistiche, e vi occupa il posto che le è dovuto.

SPORT

Sottoscrizione pubblica per un gran premio di corse a Torino.

Ditta Baratti e Milano, confettieri, L. 150 — Bergamasco e Corti, esterie, L. 100 — Depetris G., esterie, L. 100 — Fratelli Tedila e Cemre Rossi, L. 100 — Damiani Cesare, macellaio, L. 80 — Ditta G. Robiola, impresa affissioni, L. 50 — Cav. uff. Benedetto Fea, L. 25 — Coniugi Fontana, confezioni, L. 50 — Ernesto Fassa, L. 50 — Fortunato Calligaris, L. 50 — Alfredo Drago, L. [illegible] — Bonanati Emilio, L. 25 — Marchisio Giuseppe, macellaio, L. 50 — Fratelli Levi, confezioni, L. 50 — Vantino G. B., fornaio, L. 25 — Ing. G. Cornoglietti, L. 25 — Banchetti cav. Angelo, L. 50 — Gianone Vittorio, banchiere, L. 50 — Scarfiotti cav. avv. Lodovico, L. 50 — Calongo cav. avv. Lodovico, L. 50 — Mossa Vincenzo, L. 25 — Resplendino Cesare, L. 25 — Drago Giulio, L. 20 — Ing. Pietro Fenoglio, L. 20 — Andreis cavaliere Camillo, L. 25 — Di Collobiano conte Umberto, L. 25 — Conte Fè d'Ostiani, L. 20 — Di Persano conte Carlo, L. 25. — Totale 4ª lista L. 1065; liste precedenti L. 6085 — Totale L. 7150. — Rettifica alla lista precedente: Cav. A. Gonella, L. 50.

« Rari Nantes » Torino.

La gara di nuoto indetta dalla « Rari Nantes » Torino per venerdì 8 corrente, alle ore 16,30, avrà luogo insieme coi festeggiamenti popolari promossi da un apposito Comitato con a capo i ben noti Peirano.

Dopo la gara di nuoto, avrà luogo un esperimento di nuoto sul dorso col sistema del r. s. cav. Gaetano Zuccone, cioè tenendo le mani fuori acqua con un ombrellino aperto, ed a tale esperimento prenderà pure parte oltre a diversi *rari nantes* anche la forte nuotatrice Lucia Peirano, ben nota ai torinesi pei salvataggi operati, e già decorata di tre medaglie al valor civile.

Giuoco del pallone.

Venerdì, sabato, domenica, 8, 9, 10 settembre, la Compagnia sociale del giuoco del pallone esercente nel locale Sferisterio di via Napione, N° 32, in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, darà *tre grandi sfide* al pallone toccano fra giocatori piemontesi, toscani e romagnoli, assegnando ai vincitori tre bellissime medaglie d'oro.

Il pubblico, che con vero entusiasmo ha fino ad ora ammirate le belle partite fatte da quei bravi giovani, non verrà meno certamente in quella circostanza, darà incoraggiamento ai giocatori, i quali non si stancano mai di far quanto possono perchè il pubblico resti soddisfatto.

Una scommessa straordinaria.

Ci scrivono da Modena, 5:

Un ciclista della nostra città, certo Damiani, ha scommesso con un amico di percorrere in bicicletta, senza allenatori, [illegible] chilometri in otto ore, ciò che rappresenta un *tour de force* non mai compiuto e nuovo negli annali del ciclismo.

La posta della scommessa è di 1000 lire.

Arti e Scienze

La *Bohème* a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 15,15:

L'Opéra-Comique si riaprirà il 14 corrente colla *Bohème* di Puccini.

La *Lucia* al Regio. — Con un teatro pochissimo popolato, ebbe luogo, ieri sera, al nostro massimo la prima delle straordinarie rappresentazioni di gala che si daranno in occasione delle feste.

Per la cronaca, registrerò i molti e calorosi applausi con cui furono accolti e rimeritati la signora Tetrazzini, alla quale fu chiesto il *bis* del famoso *rondò*, e il tenore Apostolu, che ottenne le maggiori approvazioni al « *Tu che a Dio spiegasti l'ali.* »

Quanto al merito dell'esecuzione, mi limiterò a riconoscere nella Tetrazzini le egregie doti di virtuosità e di agilità vocale che le meritarono da tempo così bel nome in arte; la sua voce, benchè non, o non più, voluminosa molto, è sempre fluida, estesa, pieghevole alle maggiori difficoltà. Non posso però tacere che preferirei minor abuso di virtuosismo e maggior rispetto al testo donizettiano; ma chi può persuadere le *dive* e i *divi* ad astenersi dalle variazioni più o meno libere?

Il tenore Apostolu sfoggiò la sua voce tonante e bella, ed eseguì meritevolmente egli pure la parte sua, per quanto non mi paia che sia quest'opera quella che meglio si adatti ai mezzi ed alle qualità vocali di lui.

Degli altri esecutori meglio è serbare un prudente silenzio.

L'orchestra, a scartamento ridotto, sotto le amorevoli cure del direttore maestro Lussati, fece quanto potè; il che non vuol dire che abbia fatto molto: ma, data la composizione sua, non credo che da essa si potesse ottenerne gran che di più.

C. B.

Il concorso per la testa di Gesù Cristo a beneficio dell'Ospedale Regina Margherita, nei locali della Società Promotrice di Belle Arti, via della Zecca, N. 25, sarà inaugurato alle ore 10 di domenica, 10 corrente, coll'intervento delle LL. MM. e dei RR. PP.

I signori artisti sono ammessi al *vernissage* sabato, dalle ore 12 alle 16. In queste ore sono pure ammesse le persone fornite di tessere d'abbonamento (contro oblazioni di L. 5 caduna), che comprendono l'invito all'inaugurazione.

Le signore patrone dell'Ospedale Regina Margherita, aventi la tessera, hanno accesso al posto d'onore loro assegnato.

Dopo l'inaugurazione le sale dell'Esposizione sono aperte al pubblico.

Si ricorda che tutti gli introiti vanno a totale beneficio dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

Una Società di servizi pubblici con automobili.

Alla sede della Società del carburo piemontese, presso l'avv. Miaglia, ebbe luogo l'altro giorno una riunione di capitalisti di varie provincie per la fondazione di una Società italiana di servizi pubblici col mezzo di automobili.

I convenuti concordarono unanimi la seguente deliberazione:

« L'assemblea, mentre delibera la costituzione di una Società italiana anonima per azioni, col capitale di lire otto milioni, diviso in otto serie di un milione ciascuna e collo scopo di assumere la concessione e l'esercizio in Italia di pubblici servizi di automobili, delega ad una Commissione composta di nove membri l'incarico di studiare e presentare entro un mese all'assemblea, sia le modalità per la migliore legale costituzione della Società stessa, sia le proposte tutte dei mezzi migliori per attuare gli scopi per cui la Società si costituisce.

La Commissione rimase composta dei signori: principe Piero Strozzi, marchese Ridolfo Ridolfi, deputato Adolfo Brunicardi, deputato G. Poli, cav. E. Rey, comm. avv. Miaglia, ing. A. Bernasconi, ing. G. Talamo, ing. G. Ammirato.

Il Re alle grandi manovre.

Stamane, alle 5,30, il Re è partito, a cavallo, per il campo delle grandi manovre. Verso le 11 fece ritorno a Torino.

Arrivi e partenze. — L'on. Villa, giunto da Venezia, ripartì per Villanova. L'on. Pirano, arrivato da Saluzzo, proseguì alla volta di Roma.

Giungono oggi dalla capitale l'on. Boselli, ministro del tesoro, e l'on. Ferrero di Cambiano, sottosegretario alle finanze.

Il nuovo questore comm. Carlo Didonato dopo, aver fatto ieri una visita alla vedova del compianto questore comm. Sandri, ha ricevuto tutti i funzionari dell'amministrazione di P. S., a cui rivolse un discorso nel quale, con affettuose parole, ricordò le preclari doti del suo predecessore, che egli ebbe a capo alla Questura di Firenze. Rivolgendosi quindi ai funzionari presenti disse sperare che essi continueranno a dare prova di zelo e di intelligenza nel disimpegno dei doveri del loro ufficio; in modo da rendere l'Amministrazione della sicurezza pubblica benevisa alla cittadinanza e rispondente sempre più all'alta e delicata missione che le è assegnata negli ordinamenti dello Stato.

« A questo alto ideale — soggiunse il commendatore Didonato — inspirerò l'opera mia; fiducioso di trovare nei funzionari tutti corrispondenza d'intendimenti. »

Treni direttissimi da Torino a Roma e viceversa. — A datare dal 10 corr. saranno riattivati fra Pisa e Roma i treni direttissimi 9 e 10, stati soppressi su tale tratta durante la stagione estiva.

Di conseguenza detti treni riprendono il seguente loro orario:

Torino part. 8,40, Genova arr. 12.
Genova part. 12,45, Pisa arr. 16,43, part. 17,4, Roma arr. 23,20.
Roma part. 9, Pisa arr. 14,8, part. 14,18, Genova arr. 18,15.
Genova part. 18,33, Torino arr. 22,40.

La frattura d'una spalla. — Nel pomeriggio di ieri il manovale Viotti Giovanni, d'anni 55, addetto alla conceria Durio alla Madonna di Campagna, mentre era intento al suo lavoro, cadde al suolo fratturandosi la spalla destra. Il pover'uomo venne tosto medicato dal dottore cav. Ghirardi, il quale lo ha giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Ferimento colposo ed arresto. — Ieri mattina, mentre certo Sartoris Giovanni, d'anni 48, operaio alle Officine ferroviarie di Porta Nuova (sezione calderai), era intento a togliere un tubo di ferro del peso di 25 kg., posto sopra due cavalletti, colpì col tubo stesso certo Bottoli Giuseppe, d'anni 60. Il poveretto riportò lesioni gravi agli intestini, per cui dovette essere trasportato all'Ospedale Umberto I, ove fu accompagnato dallo stesso Sartoris.

A tutta prima pareva che il male non fosse grave, ma verso sera i medici si avvidero che lo stato del poveretto peggiorava; tanto che incominciarono a temere che non potesse passare la notte.

La Questura, avvertita dell'avvenuto, procedette all'arresto del Sartoris.

Disgrazia sul lavoro. — Verso le ore otto di stamane muratore il garzone Ferrero Giacominetto Antonio, d'anni 14, mentre era intento al lavoro, cadde dall'altezza di circa tre metri e riportò la distorsione del braccio destro e una contusione al naso.

Trasportato al San Giovanni, venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Le solite sassate. — Il ragazzo Zappa Silvio, d'anni 9, abitante in corso Napoli, N. 1, venne ferito al capo da una pietra lanciatagli da altro coetaneo, presso il ponte Mosca. Una guardia civica lo fece medicare all'ospedale San Giovanni, ed ivi fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal conduttore tranviario Barile Pietro un portafogli con documenti intestati a certa sig.a Santori — Un foglio di congedo militare — Dal cittadino Sarboraria Giovanni un soprabito, due ombrellini ed un ventaglio — Una borsa di panno con [illegible] senza valore.

Musica al pubblico. — Stasera, dalle ore 20,30, alle 22, la Musica della Società Reale di patrocinio pei minorenni darà concerto col seguente programma:

1. Marcia: *Il trionfo*, Pozzi — 2. *Sinfonia di campagna*, Filippa — 3. *Momento musicale*, F. Schubert; Gavotta: *Amour vécu*, F. Rosck — 4. Fantasia nell'opera *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Marcia nell'opera *Tannhäuser*, Wagner — 6. Polka: *Foglie di seppe*, E. Carbone.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Tiro a segno nazionale di Torino. — La Presidenza avvisa i soci che la riunione 5 settembre deliberò di associarsi alle feste patriottiche in onore della memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II, intervenendo con bandiera all'inaugurazione e corteo e issando per i tre giorni la bandiera sulla fronte del proprio poligono di tiro. Inoltre stabiliva la chiusura dei locali del tiro per i giorni 8, 9 e 10 settembre, perchè fosse permesso al personale di partecipare alle patriottiche feste.

Comizio primario dei veterani 1848-49. — La riunione pel corteo patriottico è stabilita per domenica, 10 corrente, ore 14, sotto i portici di piazza Carlo Alberto.

Circolo ufficiali a riposo e in congedo. — I signori ufficiali a riposo e in congedo, che si troveranno a Torino nella sera dell'8 corrente, sono invitati, a voler intervenire, per le ore 21 di detta sera nelle sale di questo Circolo, via Lagrange, 7, onde prender parte ad un famigliare ed amichevole convegno di antico cameratismo.

Sottufficiali, caporali e soldati in congedo. — In occasione dei festeggiamenti inaugurali del monumento a Vittorio Emanuele detta Società ha stabilito di fare un pranzo sociale. Inviate le adesioni sino a tutto oggi 6. Il pranzo avrà luogo il giorno 9.

Reali carabinieri in congedo. — Alle ore 14 del 1° corrente riunione alla sede sociale per prender parte, con bandiera, al corteo storico patriottico, con distintivo sociale e decorazioni.

Domani, giovedì, ore 21, assemblea straordinaria per comunicazione in merito alle feste.

Società armaiuoli. — Domani, giovedì, alle ore 20,30, adunanza straordinaria con ordine del giorno urgentissimo.

STATO CIVILE. — Torino, 5 settembre 1899.

NASCITE 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Castelero Domenico con Cortasso Amalia vedova Castelero — Cento Giovanni con Bianco Caterina — Colonge-Tallia Gustavo detto Oreste con Levantini Margherita detta Rosetta — Re Luigi con Martini Di Valle Aperta nob. Nelda.

MORTI: Goria Simone, d'anni 72, di Dusino, operaio, via Canova, 41.
Scarone Maria ved. Desimbrogi, id. 61, di Navara, esercente tintoria, via Madama Cristina, 7.
Giambanini Enrichetta, id. 20, di Torino, commessa, via Borgo Dora, 16.
Erbizzoni G. C., id. 28, di Brugherio, religiosa.
Lussiana Giovanni, id. 9, di Giaveno, scolaro.
Parcellana Pietro, id. 64, di Asti, accenditore gas.
Righetti Celestina, id. 20, di Nogarine (Verona), casal.
Gibello Lorenzo, id. 5, di Torino, scolaro.
Stella Gio. Batt., id. 18, di Sinio, contadino.
Pellissa Giacomo, id. 40, di Torino, carrettiere.
Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 4.

Un maggiore brasiliano che uccide per gelosia un italiano.

Scrivono da Rio (Brasile), 6 agosto:

Il signor Giuseppe Nuzzo, italiano, aveva da qualche tempo relazioni con la moglie del maggiore Zoroastro Cunha, suo vicino ed amico.

Pare che il maggiore non sospettasse dell'infedeltà della moglie, e la lasciava godere perciò di tutta la sua libertà.

Giorni or sono la signora Cunha uscì di casa, dicendo al maggiore che doveva recarsi a fare visita ai suoi parenti. Un soldato, attendente del maggiore, la accompagnò, come al solito.

A mezza strada, essendo la signora salita in un *bond*, un giovane veniva poco dopo a sedersele accanto, attaccando conversazione con lei. Ad un certo punto la signora Cunha ed il giovane [illegible], ed il soldato, sotto pretesto di una commissione da eseguire, fu fatto allontanare.

L'attendente del maggiore, che aveva assistito a tutta la scena, obbedì agli ordini ricevuti e ritirossi; ma una volta a casa e interrogato dal maggiore, raccontò fedelmente tutto.

Un lampo di sospetto balenò nella mente del maggiore Zoroastro, che dai connotati avuti, indovinava già nel giovane sconosciuto l'amico Nuzzo. Si propose di sorvegliare la moglie e meditò la vendetta.

Infatti ieri l'altro la sua signora allegò il solito pretesto delle visite ai parenti ed uscì di casa. Questa volta volle seguirla egli stesso. La moglie prese il *bond* della stessa linea, ed allo stesso punto dell'altra volta discese, mentre un signore, il Nuzzo, le veniva incontro. Entrambi proseguirono per la stessa strada, internandosi in viottoli frequentati da gente d'affari.

Non vi era dunque più dubbio. L'adulterio, benchè non provato, era pure palese.

Un accesso d'ira accecò il maggiore, che piombò loro addosso, colpendoli insieme con un pugnale. Il Nuzzo cadde colpito mortalmente, la signora Cunha fu gravemente ferita.

Dopo l'assassinio, il maggiore Cunha andò a presentarsi al colonnello Aguiar, che lo dichiarò in arresto.

L'assassino e la vittima erano molto conosciuti e stimati, sicchè l'impressione prodotta dal fatto è stata enorme.

Un grave incendio a Nizza.

Abbiamo da Nizza, 4:

Al una della notte scorsa si sviluppò un violento incendio nelle costruzioni in legno esistenti nella *Arcane Notre Dame*, occupate dalla ditta Monsellaro, negoziante in mobili, quadri, libri vecchi e carboni.

Le fiamme si propagarono in un baleno, costituendo un serio pericolo per i fabbricati circostanti, trovandosi la località incendiata nel cuore della città.

Accorsero prontamente i pompieri, i quali, insieme a molti cittadini ed alla truppa, riuscirono a salvare dalle fiamme la vicina casa Garia e Scoffier.

I magazzini Monsellaro andarono invece completamente distrutti, causando alla ditta una perdita di circa 20,000 lire.

Venne fortunatamente risparmiata dalle fiamme metà delle baracche, pure in legno, esistenti nella contigua via Hénry.

Leggete in quarta pagina

LISA.

ULTIME NOTIZIE

IL PROCESSO DREYFUS

Durante le « porte chiuse ».

Alle sei e mezzo, come al solito, si è riunito il Consiglio, ma, secondo si sapeva, a porte chiuse, per raccogliere l'annunciata deposizione di Cernuzki.

Al pubblico delle udienze non resta quindi che affollarsi nella solita via Toullier, in piazza Ognissanti e nei vicini caffè, a commentare ancora i risultati dell'udienza di [illegible] e a fare pronostici per quella d'oggi.

Tutti, poi, sono concordi nell'augurarsi che questo *huis clos* d'oggi sia l'ultimo, perchè questo interminabili attese costituiscono la più sgradevoli *corvées* per chi è obbligato a seguire le fasi del processo da vicino, senza lasciarsene sfuggire la minima.

Odo qua e là alcuni dubitare fortemente che Panizzardi e Schwarzkoppen intervengano come testi, ritenendosi che la loro posizione sarebbe delicata in ispecial modo.

I più furiosi nazionalisti dicono che Panizzardi e Schwarzkoppen possono negare quanto vogliono i loro rapporti con Dreyfus. Essi non verranno creduti (dai nazionalisti, s'intende!), [illegible] non lo furono quando furono lo smentito alle affermazioni e ai documenti del generale Roget.

Questo modo di ragionare vi prova lo stato d'animo d'una parte dell'opinione pubblica. Dànno gran peso ad un teste avariato come Cernuzki, e negano credito a due soldati e a due gentiluomini!

Come se non bastasse, i nazionalisti aggiungono che i due *attachés* militari, venendo a deporre, potranno negare di aver avuto che fare con Dreyfus, ma ammetteranno forzatamente i loro rapporti con un altro ufficiale francese, il vero colpevole. Essi daranno così di per sè la prova di aver esercitato lo spionaggio e quindi correranno pericolo di venire arrestati.

Non fa bisogno ch'io vi rilevi l'assurdità di questi calcoli. Ciò vi prova, ad ogni modo, come gli antidreyfusisti desiderino l'astensione dei due testi che darebbero il colpo di grazia alla loro causa.

L'udienza pubblica.

Alle 8,40 si aprono le porte. Il pubblico che si è agglomerato, e che è stanco di oltre due ore d'attesa, si precipita dentro, rumoreggiando.

Alle 8,50 entra il Consiglio di guerra e il presidente dichiara aperta l'udienza.

Demange chiede di interrogare novamente il generale Roget sulla famosa frase: *Parto per le manovre* e sulla circolare ministeriale 17 maggio 1899, prodotta dal capitano Lamothe.

Si richiama quindi l'ex-ministro Trarieux.

Sulla citazione Panizzardi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 1:

Nei circoli politici si commenta vivamente la notizia della citazione di Panizzardi a Rennes. La via che seguirebbe la citazione sarebbe la seguente: il Ministero degli esteri di Francia la comunicherebbe al proprio ambasciatore a Roma che la trasmetterebbe alla Consulta.

I giornali romani, specie la *Tribuna*, incitano il Governo a permettere che Panizzardi si rechi a Rennes. Considerando però la situazione odierna della Francia, l'intervento di Panizzardi e di Schwarzkoppen potrebbe creare delle difficoltà.

Tenendo conto delle alte ragioni di Stato e delle conseguenze diplomatiche che potrebbero sorgere, si ritiene che il nostro Governo permetterà la deposizione rogatoria avanti al magistrato italiano da comunicarsi al Consiglio di Rennes.

Non consta in modo assoluto che l'onorevole Pelloux abbia anticipato la sua partenza in seguito alla citazione di Panizzardi. Vi assicuro però che il Re e gli onorevoli Pelloux, Visconti-Venosta e Mirri tratteranno a Torino l'argomento.

Stasera l'on. Fusinato conferì lungamente cogli incaricati d'affari della Germania e dell'Austria.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,25:

Il *Don Chisciotte* conferma quanto vi telegrafai iersera, cioè che Panizzardi non andrà a Rennes, ma si presenterà innanzi al magistrato italiano.

Aggiunge che Panizzardi, pur attestando di non avere documenti, affermerebbe di non essere mai stato in relazione con Dreyfus, di non aver mai conosciuto il suo nome prima della notizia del suo arresto e di non aver ricevuto comunicazioni a carico di lui.

Il *Don Chisciotte*, però, desidererebbe che Panizzardi fosse autorizzato a recarsi a Rennes, trovando giusto che egli debba parlare innanzi a coloro che finora l'hanno accusato ed insultato.

Labori [illegible] re Umberto ed a Guglielmo.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 15:

I giornali di stamane dicono che Labori telegrafò, ieri [illegible], all'imperatore Guglielmo ed a re Umberto, chiedendo di autorizzare Schwarzkoppen e Panizzardi a deporre dinanzi al Consiglio di guerra a Rennes.

I telegrammi portano soltanto la firma di Labori.

Un biasimo inglese a Labori.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Times* biasima Labori di essersi rivolto ai Sovrani d'Italia e di Germania.

Un brindisi di Guglielmo all'Alsazia-Lorena

La *Stefani* ci comunica da **Strasburgo**, 6:

Vi fu pranzo di gala al palazzo imperiale. L'imperatore fece un brindisi all'Alsazia e Lorena. Espresse il rincrescimento dell'imperatrice di non aver potuto assistervi.

Ringraziò calorosamente per l'accoglienza ricevuta. Rilevò il potente sviluppo e la prosperità di questa regione, che comprende i vantaggi della sua incorporazione all'impero tedesco.

L'imperatore soggiunse di rispettare i sentimenti della vecchia generazione, che riuscì difficilmente ad adattarsi al nuovo stato di cose, mentre ringrazia per l'accoglienza entusiastica fattagli dalla nuova generazione.

Pregò soprattutto il clero di concorrere a far conformare il rispetto alla Corona e la fiducia nel Governo. Ricordò che nel nostro tempo l'imperatore e l'impero [illegible] il solo appoggio della Chiesa.

L'accoglienza calorosa fattagli prova [illegible] la Alsazia e la Lorena, all'ombra delle ali dell'aquila dell'impero tedesco, sanno che sono al sicuro contro tutti gli avvenimenti.

L'imperatore conchiudendo disse di sperare che godremo lunga e profonda pace. Egli farà tutto il possibile per conservarla e sarà sua cura che l'Alsazia e la Lorena ne approfittino.

Ancora perquisizioni in Francia.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Le perquisizioni continuarono ieri a Tours e Bordeaux.

Nel Transvaal.

Pretoria, 6 (*Stefani*). — *Volksraad*. — Parecchi deputati [illegible] l'Inghilterra di attentare alla convenzione del 1884. Mostrano la contraddizione tra gli armamenti dell'Inghilterra e i negoziati attuali. Il Governo risponderà giovedì.

Rifiuto di contribuenti a pagare le tasse.

Barcellona, 6 (*Stefani*). — Dodicimila industriali rifiutansi di pagare le nuove tasse.

Per causa della scarsa piena del Nilo.

Ci telegrafano dal Cairo, 5:

Sono segnalati gravi disordini in parecchi villaggi sulle rive del Nilo, e ciò perchè la superstizione attribuisce la mancanza della piena del fiume ai molti mussulmani che, durante la guerra ai dervisci, vi vennero gettati dentro, senza che avessero tempo di raccomandarsi a Dio. A Wjedarah, a Jeharah alcuni agenti inglesi vennero sonoramente bastonati, e sarebbero certamente rimasti morti se non sopravvenivano a liberarli subalterni e soldati.

La morte di un celebre chirurgo.

Abbiamo da Modena, 5:

Stanotte, nella sua villa di Montale, cessava di vivere il professore cav. Adeodato Berti, celebre chirurgo, professore al nostro Ateneo, autore di opere importantissime.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 settembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 21,0 Massima + 27,4

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 4: + 26,2
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 21,7

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 5: + 30,2
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 20,5

7 settembre — Il sole nasce alle ore 5, minuti 50, tramonta alle ore 18, minuti 54.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 6 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 40.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	107 40 — 107 50 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 60 — 107 —	— — — —
Germania	— 5	132 50 — 133 00 —	— — — —
Londra	— 3 1/2	27 12 — 27 14 —	— — — —
Id. lung	—		— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 99 40.
Rendita 5 0/0 per f.c. 99 55, 99 62 1/2.

Premi dei valori per fine corrente:

Azioni				
B. d'Italia	908 — — —	Cred. It.	640 —	— —
Ferr. Mer.	731 — — —	B. Sconto	232 50	232 —
Ferr. Med.	555 — — —	Carburo P.	872 —	870 —
B. Comm.	721 — — —	Pellami	114 —	— —

Cronaca della Borsa. — 6 settembre. — L'altalena continua e con oscillazioni minime, quasi insensibili, come se accennasse a fermarsi. E fermati, o quasi, si possono dire gli affari che la grande aspettativa trattiene, e la lunga attesa illanguidisce.

Il mercato unico nostro giornaliero si limita a poca Rendita, e per la massima parte a contanti.

Quella che si tratta per fine mese rappresenta riporti indiretti.

Di valori poco si parla e meno si tratta: qualche rara partitella di 25 o 50 azioni ferroviarie, qualche Banca Sconto e alcuni Carburo fanno le spese della riunione.

Questi ultimi [illegible] si sono molto giorni della circolare ottimista in loro favore, diffusa giorni sono, e sono diradati a 872, 870.

Con poche migliaia di franchi si fa la media del cambio a 107 45.

GENOVA, 5, ore 15,40 — **Prezzi del giorno** — Rendita contanti 99 42 — Fine corrente 99 65 — Banca 905 — Meridionali 724 — Mediterranee 554 — Rubattino 518 — Raffinerie 435 — Acciaierie Terni 1490 — Credito Italiano 646 — Galliera 291 — Ferriere 181 — Banco Sconto 233 — Raffinerie 860.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 5 settembre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	100 60	100 65
» » 3 1/2 0/0	102 45	102 31
Rendita italiana 5 0/0	93 50	93 40
Cambio su Londra a vista	— —	25 24 1/2
Consolidati inglesi	— —	103 —
Obbligazioni Ottomane	— —	343 —
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Turco Nuovo	23 25	23 30
Banca di Parigi	— —	1036 —
Tabacchi	— —	490 50
Egiziano 6 0/0 rend.	— —	197 00
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	100 10
Rendita Spagnuola Estera	61 37	61 45
Banca Ottomana	— —	571 —
Argento fino	— —	545 —
Credito Fondiario	— —	706 —
Suez	— —	3570 —
Lotti turchi	— —	123 —
Ferrovie Meridionali	— —	675 —
Rendita Russa nuova	— —	90 25
» Portoghese	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	22 95

Cambio ufficiale pel giorno 6 L. **107 49**

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori, il 1° corrente fu dichiarato il fallimento di Calcia Giacomo, commerciante e rappresentante di generi di riviera in Torino, via Saluzzo, N. 5. Giudice delegato l'avv. Vigliani Carlo; curatore provvisorio il avv. Alluati Enrico; prima adunanza 10 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 14 ottobre ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 1° ottobre.

— Il 2 corrente fu dichiarato il fallimento di Destefanis Paolo, consolidatario della ditta Destefanis Donato, esercente commercio in tessuti in Moncalieri. Giudice delegato l'avv. Manara Pietro; curatore provvisorio l'avv. Cavallotto Oreste; prima adunanza 15 corrente; chiusura verifica crediti 11 ottobre, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 2 ottobre.

— Nel fallimento Monetta Antonietta, vedova Santi, negoziante mercerie, [illegible] autorizzato l'esercizio provvisorio.

— Nel fallimento di Ferraro Maria, moglie Gavazza venne rinviata la verifica dei crediti al 19 ottobre, ore 14.

— Nel fallimento di Giani Pietro venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento della ditta Accoroni e Boeris venne accordato il termine di giorni trenta per presentare nuove adesioni al concordato proposto al 15 0/0.

— Nel fallimento di Giani Pietro aggiornamento fu fissato il giorno 12 corrente, ore 10, per esperimento di concordato che propone al 25 0/0.

— Nel fallimento della ditta Fratelli Monciero venne fissato il 12 corrente, ore 11, per esperimento di concordato, che propone al 25 0/0.

Raccolto delle uve.

Alba, 5. — La vendemmia del dolcetto su questo territorio e quelli limitrofi avrà principio questa prima, epperciò il mercato sarà aperto giovedì, 14 corrente, ee attivato in tutti i giorni della settimana sulla piazza Umberto I e vie adiacenti.

Il raccolto delle uve si presenta in ottime condizioni.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI settembre (sera)		4	5
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	26 90	27 10
» — per ottobre	»	27 —	27 —
» — 4 novembre-dicembre	»	27 10	27 10
» Dore — a 4 mesi da novembre	»	27 25	27 25
Mercato calmo.			
Zucchero rossoo disp.	Fr.	33 75	33 50
» raffinato id.	»	100 25	100 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	47 —	46 37
» a 4 mesi primi	»	38 50	38 50
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, settembre (sera)		4	5
Vendite della giornata	Balle N.	5,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	1,000	3,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 25/64	3 27/64
per settembre-ottobre	»	3 23/64	3 25/64
per novembre-dicembre	»	3 21/64	3 11/32
per gennaio-febbraio	»	3 21/64	3 11/32

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani sostenuta; brasiliani, Egiziani, Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		4	5
ANVERSA settembre (sera)			
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 3/4	19 3/4
» » a 4 mesi ultimi	»	20 25	20 25
Mercato fermo.			
HAVRE settembre (sera)			
Cotoni — Vendite	Balle N.	500	1,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	2,000
Mercato calmo.			
MANCHESTER settembre (sera)			
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato calmo.			
BREMA settembre (sera)			
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Insp. Krik.		7 10	7 10
MAGDEBURGO settembre (sera)			
Zucchero di bar... — Mercato sostenuto.			
» di Germania 8 disp. secchi		10 12	10 12
MARSIGLIA settembre (sera)			
Frumenti — Importazioni quintali		6,349	43,513
» — Vendite		1,500	2,000
Mercato calmo, compratori e venditori riservati.			

Torino. — *Mercato dei cereali 5 settembre 1899.* Mercato calmo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 75 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 25 00 — Grani esteri di forza da 27 a 28 — Granoni da 14 a 16 — Granoni Giallorini e pignoletti venati da 16 25 a 16 75 — Avena da 16 75 a 19 25 — Avene superiori e grigie da 19 75 a 20 25 — Segale da 17 75 a 18 75 — Riso mercantile da 25 a 35 50 — Riso fioretto da 37 a 37 75 — Farina marca numero uno da 34 75 a 35 25 — Farina marca B. da 33 75 a 34 25 — Semole dure da paste da 29 50 a 40 — Crusca di frumento da 13 75 a 13 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Vercelli, 5 settembre. — Anche nella decorsa ottava i risi ed i risoni in genere si mantennero invariati. [illegible] pure invariata, ad eccezione della segale e della meliga, che aumentarono di cent. 50.

Prezzi al tenimenti,
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	30 —	30 75	29 56
Id. originario (1)	»	27 25	28 50	27 92
Id. andante	»	27 —	32 25	29 35
Id. mercantile	»	34 50	35 35	34 70
Id. buono	»	35 75	36 75	32 75
Id. fioretto (1)	»	36 75	37 75	33 25
Id. bertone sgusciato	»	29 75	31 —	29 50
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese (1)	»	32 75	34 25	30 98
Risone Giapponese al q. (1)	»	19 50	20 75	— —
Id. bertone id.	»	20 25	21 25	— —
Id. nostrano id.	»	20 —	21 25	— —
Frumento mercantile	»	22 50	23 25	22 90
Id. buono	»	24 75	25 50	22 05
Segale	»	16 25	17 25	17 23
Meliga	»	15 75	16 75	16 95
Avena Mis. naz.	»	11 —	11 50	10 15

(1) Nominali.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 1 settembre. — Pesi carta 126 80 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4 settembre. — Perdita per 1000 sul base di fr. 218 90 al chilogr. fr. 547 50.

Londra, 4 settembre. — Pence 27 2/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1 settembre. — Si quota a centesimi di dollaro 59 1/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Beraud** ed i parenti tutti annunziano col più sentito dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo

MICHELE BERAUD

avvenuta ieri, alle ore 6 ant., in Pecetto Torinese.

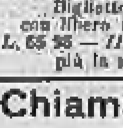
La salma verrà trasportata a Torino e l'accompagnamento funebre avrà luogo il 7 corr. alle ore 8,30, partendo da via Porta Palatina, N. 6.

Torino, 6 settembre 1899. c 10600

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

CORONE

di lauro e quercia di metallo, inalterabili, solo presso **Riva**, via Pietro Micca, 20, TORINO. 10540



TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899.

22 Aprile — 31 Ottobre

Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc.
Pubblici festeggiamenti
Andata-Ritorno Torino-Venezia
Biglietto valevole 10 giorni
con libero ingresso all'Esposizione
I Cl. L. 65 35 — II Cl. L. 46 85 — III Cl. L. 31 10
più la soprattassa di legge. 2801 V

Chiamate il Gatto. 10602

L'OASI

L'oasi che cos'è? — E' l'ospitale
breve cantuccio di terreno ombroso
nel mezzo del deserto tropicale.....
E' il piccolo giardino al qual s'avvia
per leggere il giornale
il giubbilato nel meriggio afoso
oppure verso sera.....
E' la tisica pianta di gaggia
fiorita su terrazza cittadina
per chi sospira un poco di verzura.....
E', infine, — e perchè no? — la poltroncina
di fabbrica Thonet, (*) così leggera,
invece della sedia a imbottitura,
concessa, almeno d'estate, al poveretto
ch'è tutto il giorno al tavolin costretto.....

(*) *Unico deposito presso E. ALLOGGI Torino, via Maria Vittoria, 16.* 10247

TERMOMETRI clinici campionati (L. 2)
Da camera e bagni (L. 1)
Barometri — Igrometri

Grande assortimento. Prezzi d'ingrosso

A. BERRY, Ottico — Via Roma, 1.
Spedizione affrancata.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 26 - Torino

DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Risotto al sugo d'arrosto — Ossibuchi alla milanese
Lupi di mare in salsa remolat.

PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere unite o separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)

Ventilatori elettrici
Propr. Mosinatti e Sassotti.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato ovest Stazione P. N.

Minuta della sera.

Potage purée de navets alla Saint-Hubert	L. 0 60
Maccheroni alla domenicana	» 0 40
Trota in casa	» 1 40
Culaccio di bue al barolo	» 0 80
Granatini piquè alla Giuliana	» 0 90
Girelli di cipolle alla milanese	» 0 50
Patate alla cuoca	» 0 50
Piccioni alla Marignon	» 0 80
Patè di fegato grasso	» 0 80
Gâteau Santelli	» 0 60

Ventilatori elettrici in tutte le sale
Saloni per pranzi per comitive e sposalizi
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (10)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

— Lo potrò io forse?

— Imponiti a nome mio, se occorre. Quanto a te..... guarda di farti uomo. La tua avventura recente, sia detto fra noi, non fu cavalleresca.

E la voce era severa e triste.

Il giovane abbassò il capo.

— Si trattava — proseguì lo zio — di una povera orfana.....

— ..... Altera e senza cuore.

— James, tu non hai questo diritto di condannarla!

— Ebbi i miei torti, ma ella non fu che sprezzante con me. Sono partito senza che abbia cercato rivedermi.

— Non l'ha cercato?

— No.

— Di' la verità.

E James, scosso dal tono e dall'insistenza:

— Parola d'onore!

— Ha fatto il suo dovere. Ma nell'ultimo colloquio.....

— No, non fu che severa e sprezzante. Senza di questo forse..... non sarei partito; ma ella ha rinnegato tutto, ella ha distrutto tutto. Ha negato il suo amore per me, ha dichiarato d'aver mentito sempre, e prima a se stessa.

John non rispose.

La vettura passò il ponte ed entrò nel villaggio.

— Non è il signor Rolle che ci viene incontro?

— Mi pare; sì, è lui. Forse verrà a comunicarci la sua nomina a primario.....

— Non credo, perchè ha rifiutato.

— Ah sì? ha rifiutato? — masticò James tra i denti.

— Che cosa c'è di strano?

— Oh! nulla, se togliete che è un caso abbastanza raro veder un giovane seppellirsi in un villaggio, quando gli si offre il modo di fare una brillante carriera.....

Il suo volto si era oscurato, i suoi occhi avevano ora un'espressione amara e beffarda.

— Dammi la mano, perchè io torno indietro — disse John pensieroso.

Si abbracciarono.

Lo zio fece un salto a terra, richiuse lo sportello senz'aggiungere parola e s'avviò pel sentiero fingendo non vedere il giovane scienziato, che non era più lontano.

Questi aveva l'aria contenta e lo era difatti.

La partenza del bell'ingegnere dal castello l'aveva sollevato da un peso, poichè la vicinanza di quel giovane a Lisa l'aveva tenuto sempre in apprensione; Orsola non avrebbe potuto dire come nelle sue esortazioni alla fanciulla entrassero molto direttamente, seppure non confessati, i consigli suggestivi del medico.

— Ebbene, voi partite, ingegnere?

Questi, non potendone far a meno, se lo fece sedere vicino, poi gli rispose con ironia:

— E' una partenza che non lascia un grande vuoto, suppongo.

L'altro fissò gli occhi, che tradivano la gioia, sul suo interlocutore, il quale a mala pena poteva dissimular la collera.

— Andate in un centro più degno di voi, — disse, — ed io sarei egoista non felicitandovi, malgrado.....

— Malgrado il rincrescimento che si provoca l'idea del distacco. Non è così?

— Certo.....

— Allora consolatevi, poichè io non resterò molto a Londra.

Si guardarono e si compresero.

Uno sguardo che era una sfida.

James partì mulinando strane cose nel cervello; se l'avesse potuto sarebbe tornato indietro. Ma era troppo tardi per darsi vinto e per mendicare pretesti.

Era ridicolo, era umiliante, era insopportabile che quel medico di provincia avesse determinato la condotta di Lisa, senza che a lui, ardito ed intelligente, fosse mai passato quell'idea per la testa!

Comprendeva ora la scena del parco.

— Spostatevi!

Quella parola caduta nel silenzio come un suono minaccioso, pronunziata con quella calma austera, era il frutto di una suggestione, era una sfida.

Ed egli era stato il vinto in quella sfida non solo, ma ora anche fuggito perchè l'avversario, vigliaccamente appiattato, potesse entrare da vincitore nel campo ch'egli avrebbe potuto contendere e che invece abbandonava.

Lo prese un'irritazione sorda ed ebbe l'esatta coscienza della sua pochezza; pensando che il bene ch'egli non aveva stimato godeva gli onori, vendendogli contesa un'ora appena dopo la sua cieca rinunzia.

L'assalì l'idea del ritorno, mentre ogni minuto l'allontanava sempre più da quel luogo che ora l'attirava potentemente. Ma per tornare era necessaria una causa onorevole, vale a dire almeno logica.

Quale causa?

E cominciò a mendicare pretesti, a mascherare concetti.

— Andrò a Londra, alla casa; vedrò quella donna..... Dopo tornerò.... presso lo zio, per non lasciarlo solo, così disgraziato.....

Però per compiere questo, sempre onorevolmente, non ci voleva meno di un mese.

E proseguì il suo viaggio, raggiungendo la meta in pessime condizioni di spirito.

CAPITOLO V.

Una proposta leale.

Il colloquio col signor Brown aveva lasciato Lisa in uno stato di stordimento da cui non poteva rinvenire. Del contegno, della voce, dello sguardo di quell'uomo ricordava qualche cosa come il mistero che l'aveva impressionata, imponendole, senza farla tremare.

Egli non voleva che partisse, ed ella sentiva in quel vero comando il vincolo della misericordia bensì, ma pure qualcosa di intenso, che rendeva comando e misericordia dignitosi.

Nel rivedere lo studio, gli alberi secolari, il camerone ove dovevano trascorrere quasi tutte le ore della sua giornata, ella ebbe un palpito vivo di gioia, come ricongiungendosi a cosa cara e perduta.

Dallo studio John, che l'udiva parlare con voce limpida e dolce, pensava quasi con stupore a quel mistero di fanciulla che non aveva amato un giovane come suo nipote, che poteva essere calma e forse contenta dopo pochi dì dacchè egli era partito.

Perchè l'aveva trattenuta? Non sarebbe stato meglio per tutti, forse per lui più che per gli altri, ch'ella se ne fosse andata?

Un giorno doveva pur venire, in cui l'avrebbe vista varcare quel cancello al braccio d'un uomo preferito, mentr'egli sarebbe rimasto solo in quel castello a lavorare senza scopo.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Pubblicazioni di attualità

SEBASTIANO LISSONE

La fabbricazione e conservazione del

VINO

ISTRUZIONI POPOLARI

Sesta edizione riveduta e ampliata.

Prezzo Lire Una

EDITORI
ROUX FRASSATI e C. — TORINO.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Nuova pensione
in famiglia da L. **50** in più, camera ammobiliata. — Giachello, via San Massimo, 44. c 10555

Cercasi
Appartamento signorile da 7 a 8 camere al piano terreno o nobile in casa di recente costruzione, con tutte le comodità moderne. — Scrivere alla Casetta N. 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10586

Affittasi
a signore scapolo, elegante appartamentino, tre stanze mobiliate, piano nobile. — Pertinaio, 4, via Lungo Po (Piazza V. E.). c 10529 a

Al presente
Appartamento di 9 vani al piano nobile. — Via Assarotti, 14. c 10549

Da affittare
in via San Secondo, 9, piano 1°, alloggio signorile messo a nuovo, di 11 vani, con terrazzo; al N. 35 due botteghe. c 9970

Corso Valentino n. 81 piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

DA VENDERE
al l'unto Trombetta, presso la Barriera di Casale, **due palazzine** di nuova costruzione con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas, e una casa di reddito in via Superga, 11. Il pagamento anche in parte con mora. — Dirigersi via Marcello Chinaglia, 42, dal signor **Coda.** c 10480

Occasione favorevole
Vendonsi mobili eleganti in stile, di 5 camere, oppure affittasi tutto completo.
Piazza Statuto, n. 10, palazzina cortile. c 10548

Educazione in primario Istituto femminile di Torino per L. 266 annue. — Scriv. L. A. G. 17, **Saluzzo** c 9839

Gabinetto Medico Magnetico
del professore GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37 TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 9991 a

Cercasi donna
pel governo della casa e dei bambini. — Scrivere con referenze alla Cassetta 83, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10563

Impieghi
diversi da L. 60 a 100. Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, Torino.
Ivi si fanno **mutui** a interessi mitissimi. c 10608 b

PIAZZISTA
per Cartoline illustrate, ricercato urgentemente. — Società ed. cartoline, 12, via Cavour. c 10629 b

GRATIS GRATIS — franco di porto si spedisce Cilindro Elettrico ABRATOR — Novità - Luminosa - Eccentrica con suo giornale — ABRATOR l'avete provato? — Farne domanda con semplice cartolina doppia FRATELLI DE-BERNARDI LINGOTTO presso TORINO 7731

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bordò. Felicità rivederti guastata sapendo quanto soffri..... Ricevesti? Parlai lungamente sola persona. Pensami sovente; adoroti. c 10562

Bordò. Seppi verrai Milano accompagnata..... Potendo mandami indicazioni perchè possa almeno vederti certamente. Mille tenerezze. c 10571

Rosita. Duolmi ingiusto dubbio. Leggerai notizia definitiva metà settembre. Sempre tuo c 10572 **Enne.**

Scimmia. Annunciati arrivo. Come sempre ardentemente desidero abbracciarti. Scrivimi dandomi più ritrovi tenendo conto mie occupazioni. Stringoti affettuosamente al cuore. c 10591

Sogno. Ricevetti. Addolorami situazione, vorrei qualunque costo modificare; — accorgomi quale triste influenza esercitò mio riguardo! Sconsigliabile tentativo proposto. Occorre possa leggermi. Sempre...... c 10570 **1492.**

20. A. Ricevesti? Siate così buona rispondere se potete. Mio pensiero sempre con voi. Vi adoro. c 10605

Maestra Levatrice
Cordero Tarabra Vittoria, tiene pensione per partorienti a prezzi modici, cure materne, via Bertola, 2, p° 1°. c 9605

Per i ragazzi che stan curvi.
Bustini inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. - **Sardi** e **Tirone**, via Lagrange, 9.

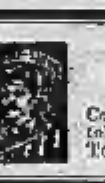
Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 98

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Casellario 124. 1 M

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE** e **MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, sig^ra Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10266

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e infallibili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4811 M

Legna di Rovere
stagionatissima, tagliata corta per uso franklin e cucina, a L. **3** al quintale, resa a domicilio in cortile. Per quantità non inferiore a dieci quintali L. **2 80.** — Per grosse partite ed ai rivenditori prezzo a convenirsi. — Rivolgersi via Bertola, 47 e corso Principe Oddone, 88. 8345



JOCKEY-SAPONE
conserva la pelle morbida e vellutata
Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi. Cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12. (16

Per le prossime feste
per l'inaugurazione del Monumento a
VITTORIO EMANUELE
si dà avviso ai sigg. forestieri che presso la
TRATTORIA GAETA
in prossimità del Monumento (angolo corso Vinzaglio e corso Vittorio Emanuele) troveranno a
PREZZI ONESTISSIMI
alloggio conveniente ed ottima **cucina casalinga.**
c 10490 *Il proprietario:* A. CAVALLERO.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per **abiti e soprabiti mezza stagione ed estate - Panni colorati per livree.** - *Taglio e confezione eleganti.* — Chiuso nei giorni festivi. 73

SOCIETÀ PIEMONTESE
per la fabbricazione del Carburo di Calcio
e prodotti affini
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 2,500,000 interamente versato
Sede in TORINO, via Garibaldi, 46, piano 1°
STABILIMENTO ST-MARCEL (AOSTA)
CARBURO DI CALCIO
cristallizzato purissimo, con **rendimento superiore a litri 300 per chilogramma.** 10424

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI
BIELLA
R. Ginnasio — Scuole Tecniche pareggiate — Scuole Elem. — **Ripetizione gratuita in tutto l'anno scolastico fatta da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa annua mite. c 9971

CLISOPOMPA ROTA
nuovo modello perfezionato
per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola L.* **3 50** — *Franco nel Regno L.* **4.** 10306
INSTITUTO ROTA
Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Taricco
è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50.**
LE GOCCIE INGLESI
sono pure ordinate dai medici per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. **1 20.**
Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. **75.**
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.
In Livorno: Deposito presso la farm. Paioni, via Vitt. Em., 60.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma «*Taricco*» affine di evitare le molte contraffazioni.

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.
Ing. **G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1111

SEGHE e MACCHINE
per la lavorazione del **Legno**

TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Milano, via Principe Umb°, 84
Stabilimento a Lipsia (Germania).
Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali «Otto». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 4874 M b

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare dalle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

I SOFFERENTI di **dolori e bruciori** di stomaco, di **acidità cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) o di **catarro gastro-intestinale** si guariscono con la **China Pacelli** (China gr. effervescente). Vasetto L. 1,50 e 2 (per posta L. 0,25 in più). Vendesi in tutte le farmacie da *Schiapparelli, Borelli e C., Gandolfi e C.*, e da **Pacelli, Livorno.** 8190 F b

Municipio di Cuneo
AVVISO DI CONCORSO
per il posto di Direttrice del Convitto Civico femminile annesso alla Scuola normale.
È aperto il concorso per titoli al posto suddetto, cui è annesso lo stipendio di annue lire *seicento*, oltre il vitto e l'alloggio.
Dirigere le domande in carta da L. 0 60, coi documenti relativi, al Sindaco non più tardi del 12 corrente mese.
La eletta dovrà entrare subito in ufficio.
Per maggiori spiegazioni rivolgersi al Municipio.
Cuneo, 1° settembre 1899.
10609 *Il Sindaco:* BOCCA.

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - I° Liceo - II° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 9811

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 1 60, franco L. 2. — **Farmacia** del Dott. **PRATO, via Po, 20, TORINO.** 9579

L'amico di tutti
Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra prepararsi un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta elevatezza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occuparsi insomma di cose intellettuali che gli riescirebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltura, un peso, una noia, una costosa perdita di tempo.
Orbene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze sopradette, hanno bisogno di un amico liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo *l'amico di tutti.*
L'«*Amico di tutti*» è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di laurea in leggi, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commediole, articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di *réclame*, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.
Inoltre fra traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo.
La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materie così delicate è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza: esta viene perciò garantita nel modo più assoluto.
I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 8780
Scrivere: Cassetta N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GUIDA GENOVESE COSTA
EDIZIONE 1900
L'edizione 1899 di questa importantissima e splendida pubblicazione è completamente esaurita.
Trovasi in corso di stampa la nuova edizione pel 1900, minutamente riveduta, corretta ed ampliata in ogni sua parte.
La **Guida genovese Costa** è amministrativa, commerciale ed illustrata. Contiene l'indirizzo esatto di tutti i signori commercianti, industriali e professionisti, e riproduce al naturale i principali monumenti delle **Cento Città Italiane** con splendide fotoincisioni stampate su carta di gran lusso.
Mediante la precisione degli indirizzi, la praticità della forma, la sua eleganza e la straordinaria e coordinata *réclame* sopra i più importanti e diffusi giornali della Penisola, la **Guida Costa** si è acquistata una diffusione immensa, non solamente in Genova e Liguria, ma in tutta Italia e nelle principali Città all'Estero. Per questa sua popolare diffusione è raccomandata ai signori commercianti, industriali e professionisti quale ottimo mezzo per una buona, economica ed efficace *réclame.*
La **Guida genovese Costa** conta già al suo attivo (oltre l'immensa diffusione) un attestato di compiacimento di S. M. il Re d'Italia.
Prezzo del volume legato in tela L. **3** più cent. **50** se per posta. Sottoscrivendo prima della pubblicazione si ha diritto ad avere l'inserzione della propria Ditta con carattere speciale.
Inserzioni a prezzi miti.
Unici concessionari per la pubblicità e vendita i signori
HAASENSTEIN E VOGLER
Torino — Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Il 10 corrente
RICORRE
S^TA MARIA
— *Che regalare a mia moglie?*
— *!!?*
— *Toh!... un'idea splendida; le regalerò un ingrandimento di una sua piccola fotografia che è nell'album.*
— *Come farai a toglierla dall'album senza che Maria se ne accorga?*
— *Maria è in campagna! Non voglio perder tempo; porto subito la piccola fotografia alla rinomata "Excelgrafia", via (Portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino, e con sole lire cinque e centesimi cinquanta ho un quadro splendido.*

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni
Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

Specialità
CARAMELLE DI TORINO
SPECIALI, FINISSIME, ASSORTITE — incartate in elegante pergamena vegetale a colori diversi.
Lire **3** al kg.
Eleganti cassette di latta da L. **2,50-3,50** cadauna.
Coll'invio di L. 4 spedizione immediata, franca di spesa nel Regno, di **un chilo caramelle speciali.**

SPECIALITÀ:
KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao
PASTICCERIA DI LUNGA CONSERVAZIONE, igienica, raccomandata per campagna in eleganti cassette di latta: da 2 dozzine L. **1,10** — da 4 dozzine L. **2** — da 8 dozzine L. **3,90.**
PER ASSAGGIO:
Coll'invio di Lire **4,80** spedizione, franca di ogni spesa nel regno, di due cassette latta, quattro dozzine caduna, una KRUMIRI ed una ASSABESI.

MEDAGLIA D'ORO Esposizione Torino 1898.

Specialità: **PAN D'ORO TORINESE** dolce finissimo alla vaniglia, raccomandato ai villeggianti. Forme da L. 0 75 in più.

ASSORTIMENTO novità per regali, e ricordi di Torino per forestieri.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.